

società per azioni di diritto italiano soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A. ed appartenente al Gruppo bancario BPER Banca, capitale sociale interamente versato e sottoscritto pari ad Euro 14.000.000,00, avente sede legale in Milano, Piazza Duomo, 19, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi 07051880966, partita IVA n. 07051880966, iscritta all'Albo delle Banche al n. 3084, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

---

#### DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129, così come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Prospetti**") ed è redatto in conformità all'articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banca Cesare Ponti S.p.A. (l'**"Emittente"**, "**Banca Cesare Ponti**" o la "**Banca**"), soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A. ("**BPER**") e appartenente al Gruppo Bancario BPER Banca (di seguito, "**Gruppo BPER Banca**" o "**Gruppo BPER**" o il "**Gruppo**") in qualità di emittente di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**").

In occasione dell'emissione di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli Strumenti Finanziari di volta in volta approvata (la "**Nota Informativa**") che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**"), che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli strumenti finanziari e (ii) dalla "**Nota di Sintesi**", che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola emissione. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per gli Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 25 novembre 2022, a seguito dell'approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0497353/22, del 24 novembre 2022.

**L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

**L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all'Emittente. L'investitore è invitato a leggere il capitolo "Fattori di Rischio".**

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale di Banca Cesare Ponti S.p.A. in Milano, Piazza Duomo, n. 19, nonché sul sito internet dell'Emittente: <https://www.grpwps/portal/bcponti/soluzioni-di-investimento/certificati-di-investimento/documentazione> .

## INDICE

PARTE PRIMA – FATTORI DI RISCHIO .....	5
<i>A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE</i> .....	5
A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19 e alla crisi russo-ucraina .....	5
<i>B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO</i> .....	6
B.1 Rischio connesso all’esposizione al debito sovrano .....	6
B.2 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite .....	6
B.3 Rischio connesso alla mancata attuazione del Piano Industriale 2022-2025 .....	6
<i>C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE</i> .....	7
C.1 Rischio di credito .....	7
• Rischio di deterioramento della qualità del credito .....	7
• Rischio di controparte .....	9
C.2 Rischio operativo .....	10
C.3 Rischio informatico .....	10
C.4 Rischi connessi al contenzioso e agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza .....	11
C.5 Rischio di mercato .....	11
C.6 Rischio di liquidità .....	12
C.7 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali .....	12
<i>D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO</i> .....	13
D.1 Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario .....	13
D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie .....	15
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITA’ COMPETENTI .....	16
1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione .....	16
1.2 Dichiarazione di responsabilità .....	16
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti .....	16
1.4 Informazioni provenienti da terzi .....	16
1.5 Approvazione da parte dell’Autorità Competente .....	16
2. REVISORI LEGALI .....	17
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell’Emittente .....	17
2.2 Dimissioni, revoche o risoluzione consensuale con riferimento all’incarico conferito a EY S.p.A. nel corso dell’esercizio 2020, e alla Deloitte & Touche S.p.A. nel corso degli esercizi 2021 e del primo semestre 2022 .....	17
3. FATTORI DI RISCHIO .....	18
4. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE .....	19
4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente .....	19
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente .....	20
4.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e codice LEI .....	20
4.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente .....	20
4.1.4 Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di registrazione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale e sito internet dell’Emittente .....	20
4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità .....	28

4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente .....	28
4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.....	28
4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente .....	28
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI .....	29
5.1 Principali attività.....	29
5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati nei quali l'Emittente opera.....	29
5.2 Dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione concorrenziale .....	29
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	30
6.1 Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa .....	30
6.2 Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione .....	30
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....	32
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo 32	
7.1.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente .....	32
7.1.2 Cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo .....	32
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso .....	32
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI .....	33
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA .....	34
9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente .....	34
9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza .....	38
10. PRINCIPALI AZIONISTI.....	39
10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari .....	39
10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente .....	39
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	40
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati .....	40
11.1.1 Informazioni finanziarie al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.....	40
11.1.2 Modifica della data di riferimento contabile.....	40
11.1.3 Principi contabili.....	40
11.1.4 Modifica della disciplina contabile .....	40
11.1.5 Informazioni finanziarie redatte conformemente ai principi contabili nazionali sottoposte a revisione .....	40
11.1.6 Bilancio di esercizio .....	40
11.1.7 Data delle informazioni finanziarie .....	40
11.2 Informazioni finanziarie infrannuali .....	41
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	41
11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre 2021 e 2020 .....	41
11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti.....	41
11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione .....	41

11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrali .....	42
11.4.1	<i>Contenzioso fiscale</i> .....	42
11.4.2	<i>Accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza</i> .....	43
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente .....	45
12.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....	46
12.1	Capitale sociale .....	46
12.2	Atto costitutivo e statuto.....	46
13.	PRINCIPALI CONTRATTI .....	47
14.	DOCUMENTI DISPONIBILI .....	49

## **PARTE PRIMA – FATTORI DI RISCHIO**

*La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo BPER Banca.*

*Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.*

*Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo BPER Banca e ottenere un migliore apprezzamento della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banca Cesare Ponti ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.*

*Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.*

### **A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE**

#### **A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19 e alla crisi russo-ucraina**

Alla data del Documento di Registrazione, il quadro macroeconomico italiano e globale risulta connotato da profili di incertezza in relazione, in particolare, alla pandemia da Covid-19, anche per effetto della diffusione di nuove varianti del virus e della recrudescenza dello stesso in alcune aree del mondo, e conseguenti notevoli rischi di nuovi impatti negativi sull'economia e sui mercati finanziari, oltre che al conflitto Russia/Ucraina che alla data del Documento di Registrazione caratterizza il contesto internazionale.

Nonostante l'emergenza sanitaria sia terminata con effetto a decorrere dal 31 marzo 2022, le misure straordinarie di contenimento dell'epidemia emanate in passato dal Governo italiano nonché dai governi europei ed extra-europei hanno avuto, e potrebbero continuare ad avere, ripercussioni sulla situazione macroeconomica generale, determinando una contrazione della produttività nazionale con conseguenze sulla capacità di spesa dei clienti e sul grado di solvibilità delle controparti dell'Emittente.

Inoltre, alla data del Documento di Registrazione, il quadro macroeconomico ha provocato un rallentamento dell'economia nella prima metà del 2022. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha generato incertezze e tensioni, in particolare all'interno dell'Eurozona e dunque in Italia. A fronte di un'inflazione rivelatasi tutt'altro che transitoria, che ha continuato a crescere in tutte le principali aree geografiche a causa del protrarsi delle difficoltà nelle catene di fornitura globali e del forte rialzo delle materie prime energetiche (carburante, elettricità) ed alimentari, i principali Istituti di politica monetaria hanno avviato l'aumento dei tassi e il graduale ritiro degli stimoli precedentemente messi in campo per contrastare gli effetti della pandemia, generando effetti negativi sui mercati finanziari.

Gli interventi conseguenti alla situazione di contingenza macroeconomica sui sistemi di misurazione, previsione e determinazione del rischio di credito adottati dal Gruppo BPER Banca si sono sostanziati nell'individuazione dei settori economici maggiormente impattati dalla crisi ("settori vulnerabili") ed analisi delle controparti affidate aventi anche una rischiosità intrinseca, evidenziata dai rating interni, più elevata della media del settore stesso, che si è valutato possano più facilmente essere incorse in situazioni di difficoltà finanziarie sulla base di ragionate assunzioni. In modo analogo, il Gruppo ha provveduto ad alcune riclassifiche a fronte di esposizioni dirette verso soggetti a vario titolo interessati dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina e relative sanzioni comminate a livello internazionale; sono state individuate esposizioni verso banche Russe per le quali il Gruppo BPER ha provveduto ad accantonare complessivi Euro 20,8 milioni di rettifiche di valore nette, pari a circa il 94% di tali esposizioni.

Lo scenario complessivo, i cui effetti non sono ancora pienamente misurabili e prevedibili, comporta maggiori incertezze sul contesto in cui opera il Gruppo BPER; l'Emittente stima pertanto che gli ambiti in cui lo scenario macroeconomico potrebbe avere impatti negativi significativi siano: (a) le commissioni, per l'eventuale volatilità dei mercati finanziari, che si rifletterebbe sui corsi dei titoli e della raccolta indiretta, e per un possibile indebolimento della domanda di servizi e prodotti venduti (sia di finanziamento che di investimento); (b) il risultato dell'attività di gestione del portafoglio titoli; (c) la qualità creditizia e la quantificazione delle perdite su crediti (d) le valutazioni al *fair value* delle attività e delle passività finanziarie; (e) la recuperabilità delle imposte anticipate e degli avviamenti; (f) i costi operativi legati alla gestione dell'emergenza.

Da ultimo, ad esito della riunione del 22 settembre 2022, il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico ("CERS") ha pubblicato un *warning* in relazione alle vulnerabilità del sistema finanziario dell'Unione Europea. Nel *warning* il CERS ha segnalato che, nonostante il sistema finanziario dell'Unione Europea abbia dimostrato la propria resilienza di fronte alle crescenti tensioni geopolitiche e all'incertezza economica, la possibilità che il quadro macroeconomico europeo sia interessato dalle conseguenze dei rischi di coda

(*tail-risks*) di detti fenomeni è aumentata dall'inizio del 2022 ed è stata accentuata dai recenti sviluppi del conflitto russo-ucraino. In particolare, l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione potrebbe minare la stabilità finanziaria dell'Unione Europea e, di conseguenza, deteriorarne le prospettive macroeconomiche.

Pertanto, alla data del Documento di Registrazione, il perdurare del *trend* al ribasso sulle stime di crescita riscontrati alla data del Documento di Registrazione negli indicatori macroeconomici (per esempio, l'inflazione, l'occupazione e i consumi privati), nonché un aumento della volatilità sui mercati finanziari, rischia di creare ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

### **B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO**

#### **B.1 Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano**

L'Emittente risulta esposto nei confronti del debito sovrano (intendendo per tale i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e da enti governativi, nonché i prestiti erogati dagli stessi). Tale esposizione è rappresentata interamente da titoli di debito e prestiti dello Stato italiano.

L'esposizione nei confronti dello Stato italiano detenuta dall'Emittente al 30 giugno 2022 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a Euro 40,3 milioni (Euro 49,8 milioni al 31 dicembre 2021 ed Euro 46,1 milioni al 31 dicembre 2020) e rappresenta il 13% del totale dell'attivo e il 14,2% sul totale delle attività finanziarie al 30 giugno 2022 (rispettivamente il 17,5% del totale dell'attivo e il 19,2% sul totale delle attività finanziarie al 31 dicembre 2021 e il 14,6% e il 15,8% al 31 dicembre 2020); tale esposizione ricomprende solamente titoli di debito dello Stato italiano.

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o a eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero far registrare, relativamente ai titoli di Stato italiano valutati al *fair value* impatti negativi sul valore del portafoglio dell'Emittente e/o di Gruppo, nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla situazione di liquidità dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **B.2 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite**

Al 30 giugno 2022 l'Emittente ha registrato imposte differite (o DTA, Deferred Tax Assets) per Euro 2,7 milioni (rispetto a Euro 2,9 milioni al 31 dicembre 2021). Di queste, Euro 1,5 milioni (Euro 1,7 milioni al 31 dicembre 2021), pari al 0,49% del totale dell'attivo, sono riferibili a "DTA non trasformabili" in credito d'imposta e quindi esposte al rischio di mancata recuperabilità, al netto delle imposte differite passive in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento.

Per completezza, con riferimento al Gruppo BPER, al 30 giugno 2022 sono state registrate DTA per Euro 2.178 milioni (Euro 1.347 milioni al 31 dicembre 2021) di cui Euro 1.203 milioni (Euro 537 milioni al 31 dicembre 2021), pari allo 0,74% del totale attivo del Gruppo BPER, riferibili a "DTA non trasformabili" in credito di imposta.

Qualora la normativa fiscale in vigore alla data del Documento di Registrazione, in base alla quale è stata calcolata la recuperabilità delle DTA, dovesse subire modifiche, anche in considerazione dei possibili impatti derivanti dagli sviluppi della pandemia da COVID-19 e dalla crisi russo-ucraina, ovvero laddove non vi fossero imponibili futuri sufficienti a garantire il riassorbimento delle sole "DTA non trasformabili" potrebbero verificarsi impatti negativi sui fondi propri dell'Emittente e/o del Gruppo e sui relativi requisiti patrimoniali, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **B.3 Rischio connesso alla mancata attuazione del Piano Industriale 2022-2025**

In data 9 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione di BPER - Capogruppo del Gruppo BPER Banca, a cui l'Emittente appartiene - ha approvato il Piano Industriale del Gruppo BPER per il periodo 2022-2025. Il Piano prevede due direttrici di sviluppo: (i) operazioni straordinarie e (ii) leve di crescita organica.

Le operazioni straordinarie previste nel Piano sono volte a rafforzare ulteriormente la posizione competitiva a livello nazionale e garantire una maggiore focalizzazione sulle attività *core* del Gruppo BPER, mediante anche cessioni e deconsolidamenti di *asset* non strategici che consentiranno di liberare capitale per oltre Euro 500 milioni da destinare allo sviluppo del *business*.

Il Piano contempla altresì obiettivi riguardanti l'integrazione con il gruppo facente capo a BPER, che comprende anche l'Emittente: BPER si attende di realizzare sinergie per un totale di Euro 155 milioni lordi, che si dispiegheranno al 100% al 2024 e al 50% già nel 2023. La mancata realizzazione delle sinergie previste dal Piano nei tempi prospettati potrebbe determinare lo slittamento, in tutto o in parte, della realizzazione dei relativi obiettivi, con possibili effetti negativi sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Il Piano Industriale si basa, *inter alia*, su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale formulate da BPER e

dai suoi amministratori (congiuntamente, le “Assunzioni”) relative al verificarsi, nel periodo 2022–2025, di determinati eventi e circostanze relativi altresì all’Emittente che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili da BPER, dall’Emittente e dai relativi amministratori.

Alla Data del Documento di Registrazione, sulla base di quanto indicato dalla Capogruppo BPER, le Assunzioni poste alla base del Piano Industriale risultano valide.

Il mancato o parziale verificarsi delle Assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano Industriale, potrebbero impedire ovvero posporre l’attuazione del Piano Industriale e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo ivi previsti, oltre che comportare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita dell’Emittente e/o del Gruppo nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

### ***C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE***

#### **C.1 Rischio di credito**

- **Rischio di deterioramento della qualità del credito**

L’Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell’operazione medesima) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento, ovvero che l’Emittente o altre società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni, con un conseguente danno economico per l’Emittente ovvero la società del Gruppo e il Gruppo medesimo, considerato nel suo insieme.

#### **Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito dell’Emittente**

In via di premessa, si fa presente che l’Emittente ha svolto funzioni di “*private banking*” all’interno del gruppo bancario facente capo a Banca Carige S.p.A. e continuerà a svolgere le medesime funzioni nel contesto del Gruppo BPER Banca: l’Emittente è pertanto orientata su una attività di gestione degli investimenti in favore della clientela *private* e, di conseguenza, nel modello di *business* dell’Emittente, l’attività di concessione di crediti alla clientela costituisce attività residuale.

Al 30 giugno 2022 gli impieghi lordi verso la clientela dell’Emittente ammontano a Euro 44,7 milioni (Euro 42,6 milioni al 31 dicembre 2021); al netto delle rettifiche di valore, pari a 230 mila euro, si attestano a Euro 44,4 milioni (Euro 42,4 milioni al 31 dicembre 2021). Al 30 giugno 2022, i crediti deteriorati lordi per cassa dell’Emittente sono pari a Euro 334 mila (Euro 281 mila al 31 dicembre 2021), con un’incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela (*NPL ratio lordo*) pari al 0,7% (0,7% anche al 31 dicembre 2021), inferiore allo stesso dato medio ultimo disponibile alla data del Documento di Registrazione espresso dal sistema bancario (dato riferito al 31 dicembre 2021), pari al 3,1%<sup>1</sup>. Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, al 30 giugno 2022 si evidenzia che:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 210 mila (Euro 180 mila al 31 dicembre 2021) e le sofferenze nette sono pari a Euro 95 mila (Euro 89 mila al 31 dicembre 2021); il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari 0,5% (0,2% al 31 dicembre 2021) ed il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari al 0,2% (0,2% al 31 dicembre 2021);
- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 121 mila (Euro 98 mila al 31 dicembre 2021) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 94 mila (Euro 72 mila al 31 dicembre 2021); il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è pari al 0,3% (0,2% al 31 dicembre 2021), e il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari a 0,2% (0,2% al 31 dicembre 2021); e
- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 3 mila (Euro 3 mila al 31 dicembre 2021) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 1 mila (Euro 1 mila al 31 dicembre 2021), misure non rilevanti se confrontate con gli impieghi lordi e gli impieghi netti.

Al 30 giugno 2022 il livello di copertura complessiva dei crediti deteriorati si attesta al 43,1% (42,3% al 31 dicembre 2021), livello inferiore rispetto alla media del settore creditizio, pari al 55,0%<sup>2</sup>. Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 30 giugno 2022, il livello di copertura: (i) delle sofferenze è pari a 54,8% (50,6% al 31 dicembre 2021) inferiore al dato di sistema pari al 70,8%; (ii) delle inadempienze probabili è pari a 22,3% (26,5% al 31 dicembre 2021) inferiore alla media di

<sup>1</sup> Banca d’Italia, “Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di aprile 2022”.

<sup>2</sup> Si veda nota 1.

sistema pari al 46,2%<sup>3</sup>; e (iii) delle esposizioni scadute è pari al 66,7% (66,7% al 31 dicembre 2021) superiore alla media di settore pari al 30,2%.

Rispetto ai dati di bilancio al 31 dicembre 2021, si segnala quindi un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi.

### **Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito del Gruppo BPER Banca**

Al 30 giugno 2022, gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo ammontano a Euro 94.146 milioni (Euro 81.989 milioni al 31 dicembre 2021) e gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 91.082 milioni (Euro 79.113 milioni al 31 dicembre 2021). Al 30 giugno 2022, i crediti deteriorati lordi del Gruppo BPER sono pari a Euro 4.088 milioni (Euro 4.024 milioni al 31 dicembre 2021), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela (NPL *ratio lordo*) pari al 4,3% (4,9% al 31 dicembre 2021), superiore allo stesso dato medio ultimo disponibile alla Data del Documento di Registrazione espresso dal sistema bancario (dato riferito al 31 dicembre 2021), pari al 3,1%<sup>4</sup>. I crediti deteriorati netti alla medesima data sono pari a Euro 1.622 milioni (Euro 1.596 milioni al 31 dicembre 2021), con un peso sul totale dei crediti netti verso clientela pari al 1,8% (2,0% al 31 dicembre 2021), superiore allo stesso dato medio disponibile alla Data del Documento di Registrazione espresso dal sistema bancario, (dato riferito al 31 dicembre 2021), pari al 1,4%<sup>5</sup>.

Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, al 30 giugno 2022 si evidenzia che:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 2.016 milioni (Euro 2.014 milioni al 31 dicembre 2021) e le sofferenze nette sono pari a Euro 491 milioni (Euro 567 milioni al 31 dicembre 2021); il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari a 2,1% (2,5% al 31 dicembre 2021), superiore rispetto al dato di sistema pari all'1,2%<sup>6</sup> ed il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari al 0,5% (0,7% al 31 dicembre 2021), superiore al dato di sistema pari al 0,4%<sup>7</sup>;
- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 1.944 milioni (Euro 1.883 milioni al 31 dicembre 2021) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 1.038 milioni (934 milioni al 31 dicembre 2021); il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è pari al 2,1% (2,3% al 31 dicembre 2021), superiore rispetto al dato di sistema pari al 1,8%<sup>8</sup>, e il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari a 1,1% (1,2% al 31 dicembre 2021), superiore rispetto al dato di sistema pari al 1,0%<sup>9</sup>; e
- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 129 milioni (Euro 128 milioni al 31 dicembre 2021) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 93 milioni (Euro 95 milioni al Euro 31 dicembre 2021); il rapporto delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è pari allo 0,1% (0,2% al 31 dicembre 2021), pari al dato di sistema pari allo 0,1%<sup>10</sup>, e il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari al 0,1% (0,1% al 31 dicembre 2021), pari rispetto al dato di sistema pari allo 0,1%<sup>11</sup>.

Al 30 giugno 2022 il livello di copertura complessiva dei crediti deteriorati si attesta al 60,3% (60,4% al 31 dicembre 2021), livello superiore rispetto alla media del settore creditizio, pari al 55,0%<sup>12</sup>. Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 30 giugno 2022, il livello di copertura: (i) delle sofferenze è pari a 75,6% (71,8% al 31 dicembre 2021) superiore al dato di sistema pari al 70,8%; (ii) delle inadempienze probabili è pari a 46,6% (50,4% al 31 dicembre 2021) superiore alla media di sistema pari al 46,2%<sup>13</sup>; e (iii) delle esposizioni scadute è pari al 27,7% (25,9% al 31 dicembre 2021) inferiore alla media di settore

---

<sup>3</sup> Si veda nota 1.

<sup>4</sup> Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di aprile 2022".

<sup>5</sup> Si veda nota 1.

<sup>6</sup> Si veda nota 1.

<sup>7</sup> Si veda nota 1.

<sup>8</sup> Si veda nota 1.

<sup>9</sup> Si veda nota 1.

<sup>10</sup> Si veda nota 1.

<sup>11</sup> Si veda nota 2.

<sup>12</sup> Si veda nota 2.

<sup>13</sup> Si veda nota 2.



pari al 30,2%.

Con riferimento agli esiti del processo SREP 2021, l'Autorità di Vigilanza ha confermato la richiesta di un piano strategico e operativo triennale per indirizzare il livello di *non performing loans*, anche in considerazione delle masse entrate a far parte del Gruppo con l'operazione di acquisizione del ramo UBI/ISP. L'implementazione delle suddette strategie deve essere rendicontata all'Autorità con cadenza semestrale attraverso l'invio di apposito *implementation report*.

Il rischio di credito dell'Emittente e del Gruppo potrebbe essere ulteriormente influenzato negativamente per effetto degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al perdurare della pandemia da COVID-19 e dalla crisi russo-ucraina, che potrebbero comportare il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Non è pertanto possibile escludere che un eventuale nuovo rallentamento dell'economia derivante dalla pandemia da COVID-19, ovvero dall'*escalation* della situazione di conflitto in Ucraina, determini una minor domanda di servizi creditizi e di prodotti di risparmio, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Da ultimo si evidenzia che non è possibile escludere che, alla data del Documento di Registrazione, il perdurare della crisi russo-ucraina determini un acuirsi della crisi energetica e del gas, con conseguente aumento dell'inflazione. Gli impatti di tale contesto economico potrebbero influenzare in maniera negativa il rischio di credito, con conseguenti effetti negativi sulla attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte si manifesta quando la controparte di un'operazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari (derivati e pronti contro termine) risulta inadempiente o diviene insolvente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione. Tale rischio include anche l'ipotesi in cui le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore dell'Emittente ovvero di un'altra società del Gruppo non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti alla fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte.

Il Gruppo BPER, a cui l'Emittente appartiene, adotta un modello accentrato di *governance* del rischio di controparte, che prevede l'accentramento presso BPER dell'operatività sui mercati degli strumenti derivati e pronti contro termine, finalizzato, in particolare, a limitare eventuali perdite in conto capitale sulle attività finanziarie rientranti sia nel portafoglio di negoziazione sia nel portafoglio bancario, causate da *default* o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti; si segnala, in particolare, che il Gruppo adotta, nella propria operatività, specifici schemi contrattuali (Accordi *International Swap and Derivatives Association* - ISDA, *International Securities Market Association* - ISMA e *Credit Support Annex* - CSA) che consentono di mitigare (seppur non di eliminare) il rischio di controparte.

Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo BPER, al 30 giugno 2022, il *fair value* positivo risultava pari complessivamente a Euro 1.554 milioni (Euro 318 milioni al 31 dicembre 2021), di cui Euro 327 milioni relativi a derivati di negoziazione (Euro 140 milioni al 31 dicembre 2021) ed Euro 1.228 milioni relativi a derivati di copertura (Euro 178 milioni al 31 dicembre 2021). Alla stessa data il *fair value* negativo risultava pari complessivamente a Euro 791 milioni (Euro 372 milioni al 31 dicembre 2021), di cui Euro 318 milioni relativi a derivati di negoziazione (Euro 123 milioni al 31 dicembre 2021) ed Euro 473 milioni relativi a derivati di copertura (Euro 249 milioni al 31 dicembre 2021). I derivati classificati all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value* risultano pari allo 0,56% del totale *fair value* positivo (11,69% al 31 dicembre 2021) e all'1,01% del totale *fair value* negativo (5,86% al 31 dicembre 2021).

Con riferimento all'operatività in pronti contro termine del Gruppo BPER, al 30 giugno 2022, erano in essere operazioni di raccolta per complessivi Euro 6.783 milioni (Euro 6.160 milioni al 31 dicembre 2021), di cui Euro 2.014 milioni con clientela (Euro 1.360 milioni al 31 dicembre 2021), e operazioni di impiego per complessivi Euro 304 milioni (Euro 471 milioni al 31 dicembre 2021), di cui Euro 5 milioni con clientela (Euro 71 milioni al 31 dicembre 2021).

L'Emittente detiene inoltre contratti derivati OTC<sup>14</sup> con controparte banche riferibili alla copertura del rischio di tasso di interesse di titoli valutati al costo ammortizzato, per un importo a bilancio negativo di Euro 16 milioni al 30 giugno 2022, rispetto ad Euro 25,5 milioni alla data del 31 dicembre 2021 (Euro 21,4 milioni al 31 dicembre 2020). Il *trend* in diminuzione è principalmente dovuto all'andamento della curva dei tassi e del parametro di riferimento (inflazione) che si accumula sullo strumento coperto fino a scadenza, analogamente a quanto avviene sul derivato. Allo stesso modo, si rileva un risultato netto dell'attività di copertura negativo per Euro 3 mila al 30 giugno 2022, a fronte di un risultato netto negativo pari ad Euro 562 mila registrato al 31 dicembre

---

<sup>14</sup> I derivati OTC (Over The Counter, ossia negoziati su mercati non regolamentati), sono offerti a clientela corporate e, in misura estremamente minore, a clientela retail e detenuti principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima; ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

2021 (negativo per Euro 617 mila al 31 dicembre 2020). Infine, relativamente all'operatività in pronti contro termine, si precisa che, al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020, l'Emittente risultava titolare di operazioni di impiego pronti contro termine attivi, mentre il valore delle operazioni di raccolta (pronti contro termine passivi) iscritto in bilancio alla stessa data fra i "Debiti verso banche" ammontava a Euro 43,3 milioni alla data del 30 giugno 2021 (Euro 40,6 milioni al 31 dicembre 2020). Al 30 giugno 2022 non ci sono più pronti contro termine passivi iscritti nella voce dei debiti verso banche.

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o dei pronti contro termine stipulati con l'Emittente o altre società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori inferiori a quelli attesi, potrebbero comportare perdite in conto capitale con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo; tali circostanze risultano potenzialmente accentuate dal contesto di incertezza sui mercati finanziari collegato al conflitto russo-ucraino in essere alla Data del Documento di Registrazione.

### C.2 Rischio operativo

Le tipologie di evento principalmente impattate dal rischio operativo trovano origine nei prodotti collocati alla clientela, nelle pratiche commerciali, nell'esecuzione dei processi operativi e nelle frodi perpetrate dall'esterno. Le casistiche rientranti nelle prime tre tipologie riguardano in via prevalente eventi del contesto interno, mentre per quanto concerne gli eventi criminosi esterni si fa riferimento a titolo esemplificativo a frodi su carte e altri strumenti di pagamento, frodi informatiche e rapine.

Nonostante il Gruppo adotti un sistema di gestione basato su processi e procedure nel complesso orientati alla rilevazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi operativi con finalità di prevenzione e contenimento dei possibili effetti negativi, l'adozione di tali misure potrebbe tuttavia rivelarsi non sufficiente a fronteggiare i rischi operativi che per natura sono caratterizzati da un'elevata imprevedibilità (es. catastrofi naturali, frodi e casistiche di indisponibilità, malfunzionamento e/o violazione dei sistemi informatici e, da ultimo, eventuali attacchi *cyber* di matrice russa derivanti dalla situazione di tensione internazionale dovuta al conflitto in Ucraina).

Il Gruppo BPER, per la determinazione del requisito patrimoniale a fini regolamentari, a fronte del rischio operativo a livello consolidato, utilizza il metodo *Traditional Standardised Approach* ("TSA"). Dal punto di vista gestionale, l'esposizione al rischio è valutata mediante l'analisi delle perdite operative occorse e gli esiti dell'attività di *risk self - assessment*.

Al 30 giugno 2022 il requisito di capitale del Gruppo in applicazione del Metodo TSA su base consolidata a fronte dei rischi operativi ammontava a Euro 504,1 milioni.

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo affida in *outsourcing* a società terze lo svolgimento di servizi inerenti, tra l'altro, l'attività bancaria e finanziaria e monitora le attività affidate in *outsourcing* secondo le politiche e i regolamenti adottati a livello di Gruppo. Il mancato rispetto, da parte dei soggetti che prestano attività in *outsourcing* a favore dell'Emittente e/o del Gruppo, dei livelli minimi di servizio previsti dagli accordi conclusi con gli stessi potrebbe determinare effetti negativi per l'operatività del Gruppo.

Con particolare riferimento all'Emittente, al 30 giugno 2022 le perdite operative lorde rilevate per Banca Cesare Ponti ammontavano a circa Euro 109 mila rispetto a Euro 222 mila al 31 dicembre 2021; nel corso del primo semestre 2022, le principali fonti di rischio operativo, in termini di importo, sono relative a situazioni classificate nell'ambito dei seguenti *event type*: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

Qualora i processi di gestione dei rischi – anche nei confronti delle autorità competenti e derivanti da omissioni, errori, ritardi, discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti e/o dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori e, di riflesso, sugli accordi di *outsourcing* – dovessero rivelarsi non adeguati o i piani di miglioramento non portassero i benefici previsti, l'Emittente e il Gruppo potrebbero essere esposti a rischi non preventivati ovvero non correttamente quantificati, con conseguenti possibilità di subire perdite, anche rilevanti, ed effetti potenzialmente pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

L'adozione di misure di mitigazione e contenimento potrebbe tuttavia rivelarsi non sufficiente a fronteggiare i rischi potenzialmente insorgenti, anche a causa dell'imprevedibilità di accadimento degli eventi di rischio operativo, specie catastrofi naturali, frodi e casistiche di indisponibilità, malfunzionamento e/o violazione dei sistemi informatici. Il verificarsi di uno o più di tali eventi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

### C.3 Rischio informatico

Tra le tipologie di rischio informatico rientrano i rischi connessi alla disponibilità e continuità dei sistemi, alla sicurezza intesa in termini di violabilità logica e fisica, all'integrità dei dati trattati, alla realizzazione di evolutive sui sistemi, al ricorso a servizi/sistemi forniti da terze parti. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sui risultati

operativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, nonché sulla reputazione dello stesso.

L'esposizione al rischio è valutata mediante l'attività periodica (annuale) di *risk self - assessment* finalizzata a verificare che il rischio informatico residuo, ovvero il rischio (espresso in forma qualitativa) cui il Gruppo è esposto una volta applicate le misure di mitigazione in essere, sia inferiore al limite di esposizione al rischio (fissato al livello medio-basso).

In ambito rischio informatico rientrano anche le analisi periodiche per la valutazione dei rischi relativi ai servizi di pagamento, effettuate annualmente in ottemperanza ai requisiti normativi espressi dalla Circolare 285 e rendicontati all'Autorità di Vigilanza entro il 30 aprile di ogni anno.

### C.4 Rischi connessi al contenzioso e agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

L'Emittente, in stretta collaborazione con la Capogruppo BPER, ha svolto una valutazione dei rischi connessi ai contratti in essere riflessa sulle poste di bilancio al 30 giugno 2022, data a cui non risultavano pendenti vertenze giudiziali passive (n. 2 al 31 dicembre 2021 per un *petitum* complessivo pari a Euro 53.328,00 – oltre ad una causa con *petitum* indeterminato). Gli accantonamenti al fondo per rischi e oneri relativi a controversie legali e fiscali al 30 giugno 2022 ammontano a circa Euro 150.000,00 e sono riferiti alle controversie fiscali (al 31 dicembre 2021, Euro 58.000,00 per le controversie legali ed Euro 41.000,00 circa per le controversie fiscali). Con riferimento alla Capogruppo BPER, si segnala che, a seguito della sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 12 ottobre 2022 che ha annullato le decisioni della Banca Centrale Europea con cui Banca Carige S.p.A. era stata assoggettata ad amministrazione straordinaria, l'azionista di minoranza di Banca Carige S.p.A. Malacalza Investimenti S.r.l. ("Malacalza"), con atto di citazione del 20 ottobre 2022, ha chiesto la condanna di Banca Carige S.p.A., al pagamento di Euro 539.124.163,89, a titolo di risarcimento del danno asseritamente subito da Malacalza in conseguenza della delibera di aumento di capitale assunta dall'Assemblea straordinaria di Banca Carige S.p.A. del 20 settembre 2019.

Inoltre, l'Emittente e il Gruppo sono soggetti ad accertamenti ispettivi, anche tematici, svolti dalle Autorità di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri. In particolare, alla data del Documento di Registrazione, il Gruppo BPER ha portato a termine le attività di esecuzione dei piani di rimedio di tutte le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, la quale potrebbe comunque sottoporre il Gruppo a ulteriori accertamenti e verifiche ispettive. Dall'esito dei predetti accertamenti ispettivi potrebbero emergere carenze del Gruppo che potrebbero implicare la necessità di adottare interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare tali carenze. Gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di attuazione delle misure correttive contenute negli "*action plan*" predisposti dalla Capogruppo BPER ovvero da una società del Gruppo BPER, a seconda dei casi, a seguito degli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza potrebbero comportare ulteriori richieste di intervento e/o provvedimenti da parte delle Autorità di Vigilanza. Il verificarsi delle suddette circostanze potrebbe anche comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

### C.5 Rischio di mercato

L'Emittente è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati, delle materie prime, degli *spread* di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici, da atti di terrorismo nonché dalla diffusione di epidemie e/o pandemie che abbiano impatti sulla salute pubblica e/o sull'economia.

Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dalle attività di negoziazione e *market making* nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio, titoli di capitale o debito, *commodity*, mentre il rischio di mercato nei portafogli di *banking book* è generalmente connesso alle variazioni dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione, nonché dall'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Nel rischio di mercato sono poi generalmente ricompresi il rischio di regolamento, derivante dall'operatività in titoli, cambi e/o *commodity*, nonché il rischio di controparte, ovvero il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati, a termine e in opzione.

I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (nel caso di specie, 10 giorni lavorativi) e con una definita probabilità (nel caso di specie, 99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli *spread* di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni.

Il valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario dell'Emittente sia al 30 giugno 2022 che a fine esercizio 2021 risulta pari a Euro 1,9 milioni (Euro 8,4 milioni al 31 dicembre 2020). In particolare, la componente di rischio rilevante è rappresentata dai fattori inflazione e tasso di interesse.

A fronte dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, e la

loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria potrebbe determinare possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Le tensioni registrate sui mercati finanziari nel primo semestre del 2022 a causa dello scoppio del conflitto russo-ucraino e delle conseguenti ripercussioni economiche hanno determinato forti *shock* e alta volatilità, sia sul mercato azionario che obbligazionario, che spiegano la misura di rischio del 2022 a fronte di un portafoglio invariato nel periodo temporale considerato.

### C.6 Rischio di liquidità

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo BPER Banca e dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR"): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte *stress* nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. L'indicatore è soggetto a un requisito minimo regolamentare pari al 100%, che al 30 giugno 2022 risultava pari a 582% per l'Emittente e al 209,7% per il Gruppo BPER ; e
- *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100%, che al 30 giugno 2022 risultava pari a 145% per l'Emittente e al 131,2% per il Gruppo BPER).

A fini di monitoraggio della propria posizione di liquidità a breve termine il Gruppo BPER utilizza, inoltre, ulteriori indicatori di natura gestionale tra cui la posizione netta di liquidità del Gruppo; tale posizione si è mantenuta sia a fine 2021 che per tutto il primo semestre 2022 ampiamente positiva e su valori superiori alle soglie minime definite internamente. In particolare, al 30 giugno 2022 la *counterbalancing capacity* complessiva del Gruppo (ovverosia, l'insieme di riserve di liquidità che può essere fonte di flussi di cassa potenziali per soddisfare il fabbisogno di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress*) risultava pari a Euro 29,9 miliardi (Euro 31,8 miliardi al 31 dicembre 2021) di cui Euro 8,9 miliardi di titoli non impegnati (Euro 10,8 miliardi al 31 dicembre 2021) ed Euro 21,0 miliardi di riserve liquide principalmente depositate presso la BCE (Euro 21,0 miliardi al 31 dicembre 2021).

Il Gruppo BPER ha aderito, nel 2020 e nel 2021, al programma TLTRO della BCE con l'obiettivo di consolidare ulteriormente la propria posizione di liquidità. Al 30 giugno 2022 tale tipologia di raccolta ammontava a Euro 21,9 miliardi suddivisi in quattro *tranche* in scadenza a marzo (Euro 0,8 miliardi), giugno (Euro 15,7 miliardi) e settembre 2023 (Euro 3,7 miliardi) e marzo 2024 (Euro 1,7 miliardi); al 31 dicembre 2021 risultavano in essere esposizioni per complessivi Euro 18,4 miliardi (la variazione intercorsa nel semestre è da ricondurre al consolidamento delle esposizioni del Gruppo Carige per complessivi Euro 3,5 miliardi). La dipendenza del Gruppo da tale forma di finanziamento e la quota di titoli governativi Italiani all'interno della *counterbalancing capacity* sono stati oggetto di osservazioni da parte della BCE nella SREP *Letter* 2021 in ragione dei potenziali impatti derivanti, rispettivamente, dalla necessità per l'Emittente di cercare fonti di provvista alternative alla raccolta BCE e da un eventuale *downgrade* del *rating* del debito sovrano Italiano. Inoltre, a partire dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o alla data di rimborso anticipato di ciascuna delle rispettive operazioni TLTRO-III in essere, la BCE ha deciso di modificare i termini e le condizioni della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III sarà indicizzato ai tassi di interesse di riferimento medi applicabili in tale periodo. Inoltre sono state introdotte ulteriori date volontarie di rimborso anticipato (23 novembre 2022, 25 gennaio 2023, 22 febbraio 2023). La situazione descritta e le recenti modifiche apportate dal Consiglio Direttivo della BCE sono oggetto di approfondimenti da parte della Capogruppo BPER in relazione ad eventuali impatti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, e/o il verificarsi di situazioni di temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) oppure di incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o da società del Gruppo o di incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti oppure di imprevisti flussi di cassa in uscita e/o l'obbligo di prestare maggiori garanzie, potrebbero, inoltre, incidere sul profilo di liquidità del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

### C.7 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali

In seguito all'adozione dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nel 2015, i governi stanno compiendo passi avanti nella transizione verso economie più circolari e a basse emissioni di

carbonio su scala globale. Per quanto riguarda l'Europa, il Patto Verde europeo<sup>15</sup> definisce l'obiettivo di trasformare l'Europa nel primo continente neutro dal punto di vista climatico entro il 2050. In tale contesto anche il settore finanziario è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale, come enunciato nel piano d'azione della Commissione per finanziare la crescita sostenibile.

Come indicato anche nella "Guida sui rischi climatici e ambientali", per BCE la transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano comunemente due fattori di rischio principali: (a) il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, *stress* idrico, perdita di biodiversità e deforestazione; (b) il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

In ambito ESG, ed in particolare sui rischi climatici ed ambientali, il 2 novembre 2022 la Banca Centrale Europea ha pubblicato un compendio denominato *Good Practices for climate-related and environmental risk management* nel quale ha effettuato un'analisi di buone pratiche che le banche pongono in essere al fine del raggiungimento di un'adeguata gestione dei rischi climatici e ambientali. Stabilendo delle scadenze scaglionate, la Banca Centrale Europea ha quindi fissato taluni obiettivi che le banche dovrebbero raggiungere al più tardi entro la fine del 2024. In particolare, l'autorità si aspetta che le banche classifichino adeguatamente i rischi climatici e ambientali e che effettuino una valutazione completa del loro impatto sulle attività bancarie al più tardi entro marzo 2023. Entro la fine del 2023, la Banca Centrale Europea si attende che le banche includano i rischi climatici e ambientali nella loro *governance*, nella loro strategia e nella gestione dei rischi. Infine, entro la fine del 2024 le banche dovranno soddisfare tutte le restanti aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali delineate nel 2020, compresa la piena integrazione nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale interna (ICAAP) e nelle prove di stress. Tali scadenze saranno attentamente monitorate da parte della Banca Centrale Europea che, se necessario, potrà adottare misure di *enforcement*.

Non si può escludere che l'adozione futura di politiche climatiche e ambientali, gli sviluppi tecnologici, nonché il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati possano avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

### **D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO**

#### **D.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario**

L'Emittente e il Gruppo sono soggetti a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (principalmente, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Il Gruppo è inoltre soggetto alle indicazioni ricevute dal *Single Resolution Board* ("SRB") e da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione nazionale. Inoltre, in qualità di emittente con azioni ammesse alle negoziazioni sul mercato Euronext Milan, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. L'Emittente è altresì soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, protezione dei dati personali, tutela del consumatore, diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*. L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi di investimento che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing*. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Il Gruppo è soggetto al rispetto di un'articolata normativa e alla vigilanza, tra gli altri, da parte di Banca d'Italia, di Consob e, a decorrere dal 3 novembre 2013, della BCE a cui è demandato, ai sensi della disciplina istitutiva del Meccanismo Unico di Vigilanza, il compito di, inter alia, assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro. La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività del Gruppo e può avere ad oggetto, tra l'altro, i livelli di liquidità, di adeguatezza patrimoniale e di leva finanziaria, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della *privacy*, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, gli obblighi di rendiconto e di registrazione.

In particolare, la previsione di nuove regole sulla liquidità e l'eventuale incremento dei coefficienti applicabili all'Emittente e/o al Gruppo, ovvero - più in generale - eventuali modifiche alla normativa applicabile all'Emittente e/o al Gruppo, potrebbero avere un

---

<sup>15</sup> Insieme di iniziative politiche proposte dalla Commissione Europea con l'obiettivo generale di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050.

impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi dell'Emittente e/o del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti.

Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che l'Emittente e/o le società del Gruppo non riescano ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e/o del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi da essi offerti.

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità degli stessi limitandone l'esposizione ai rischi. Inoltre a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* – "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – "BRRD") del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di nuove discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in un'ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa. L'Emittente assicura il costante monitoraggio dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta.

Al riguardo, con riferimento all'Emittente, il Leverage ratio *phased-in* al 30 giugno 2022 è pari al 18,0%, percentuale superiore rispetto al dato al 31 dicembre 2021 (16,7%).

### Adeguatezza patrimoniale

Inoltre, con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, l'Emittente, alla data del 30 giugno 2022 l'ammontare dei Fondi Propri è pari a Euro 26,8 milioni. Gli indicatori *phased-in* di *Common Equity Tier 1 Ratio* (34,8%), *Tier 1 Ratio* (34,8%) e *Total Capital Ratio* (46,0%) risultano superiori al limite di *Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer* pari rispettivamente a 7% (4,5%+2,5%), 8,5% (6%+2,5%) e 10,5% (8%+2,5%). Gli indicatori patrimoniali a regime *fully-phased* sono pari a 34,8% per il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio*, e 45,9% per il *Total Capital Ratio*. Alla data del 31 dicembre 2021, l'ammontare di Fondi Propri risultava pari a Euro 26,3 milioni. Gli indicatori *phased-in* di *Common Equity Tier 1 Ratio* (33,4%), *Tier 1 Ratio* (33,4%) e *Total Capital Ratio* (44,4%), risultano superiori al limite di *Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer* pari rispettivamente a 7% (4,5%+2,5%), 8,5% (6%+2,5%) e 10,5% (8%+2,5%). Gli indicatori patrimoniali a regime *fully-phased* sono pari a 33,3% per il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio*, e 44,3% per il *Total Capital Ratio*.

Fermo restando l'obbligo per l'Emittente di rispettare i coefficienti patrimoniali sopra illustrati, la Capogruppo BPER è il soggetto tenuto a fornire le segnalazioni su base consolidata dei Fondi Propri e dei coefficienti prudenziali e di conseguenza è soggetta alla vigilanza diretta della Banca Centrale Europea.

L'Emittente si impegna a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti applicabili al Gruppo; il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Si segnala inoltre che, in data 24 gennaio 2022, la Capogruppo BPER ha ricevuto dalla BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. Successivamente, in data 31 agosto 2022 la BCE ha notificato a BPER un aggiornamento della decisione relativa ai requisiti SREP applicabili al Gruppo a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Carige.

In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER debba mantenere, su base consolidata, un requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 (secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 – componente P2R) pari al 2,61%. Tale requisito potrà essere soddisfatto prevedendo una copertura minima del 56,25% di strumenti di CET1, e per un minimo del 75% da Tier1.

I requisiti di capitale per il 2022, stabiliti nella SREP Letter 2021 come emendata il 31 agosto 2022, sono di seguito riepilogati:

- *Common Equity Tier 1 Ratio*: pari al 8,47% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), della quota di requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,47%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva



2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);

- *Tier 1 Ratio*: pari al 10,46% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (6,00%), della quota di requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,96%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);
- *Total Capital Ratio*: pari al 13,11% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2,61%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

Al 30 giugno 2022 il *Common Equity Tier 1* del Gruppo si attesta al 13,257% in regime transitorio (*phased-in*) e al 12,832% in regime di piena applicazione (*fully-phased*). Il *Tier 1 Ratio (phased-in)* si attesta al 13,539%, mentre il *Tier 1 Ratio (fully phased)* alla medesima data si attesta al 13,115%. Il *Total Capital Ratio (phased-in)* si attesta al 15,699%, mentre il *Total Capital Ratio (fully-phased)* alla medesima data si attesta al 15,277%.

### **D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie**

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello nazionale, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito (ivi incluso l'Emittente e le banche facenti parti del Gruppo) a favore del sistema bancario nel suo complesso.

Il Gruppo BPER ha contribuito anche nel primo semestre 2022 ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario, istituiti dal 2015 a livello europeo e italiano. In particolare, nel mese di aprile 2022 il Gruppo BPER Banca ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2022 al Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund - "SRF"*), per un ammontare complessivo di Euro 45,7 milioni (Euro 34,9 milioni al 31 dicembre 2021). Al 30 giugno 2022 non sono stati richiesti contributi addizionali dal Fondo di Risoluzione Unico (Euro 11,3 milioni nel primo semestre 2021). Si segnala che il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema di intervento su base volontaria ("**FITD-SV**") e il Fondo di solidarietà istituito dalla Legge n. 208/2015 (cd. Legge di Stabilità 2016) non hanno richiesto al 30 giugno 2022 specifiche contribuzioni.

Non si può escludere che il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente (e al Gruppo) possa subire, in futuro aumenti legati sia alla variazione delle variabili interne alla Banca (ad esempio, l'ammontare dei propri depositi protetti), sia alla variazione di variabili esogene (ad esempio, l'ammontare dei contributi versati dalle altre banche del sistema). Il verificarsi di tale circostanza, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, ridurrebbe la redditività del Gruppo e inciderebbe negativamente sul livello della dotazione patrimoniale.

Inoltre, non si può escludere che, anche in futuro, per effetto di eventi non governabili né predeterminabili, il FITD-SV, il *Deposit Guarantee Schemes - "DGS* e/o il SRF si trovino a dover richiedere nuovi e ulteriori contributi di carattere straordinario. Il verificarsi di tale circostanza, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo.

## **1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITA' COMPETENTI**

### **1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione**

La responsabilità per le informazioni contenute nel Documento di Registrazione è assunta da Banca Cesare Ponti S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza del Duomo, 19.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Banca Cesare Ponti S.p.A. attesta che le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

### **1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti**

Il Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti, ad eccezione delle relazioni rilasciate da EY S.p.A., che ha effettuato la revisione contabile del bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 nonché delle relazioni rilasciate da Deloitte & Touche S.p.A., che ha effettuato la revisione contabile del bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e la revisione contabile limitata della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 11 (*Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente*).

### **1.4 Informazioni provenienti da terzi**

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi ad eccezione di alcune informazioni sulla rischiosità creditizia del sistema provenienti da Banca d'Italia.

La Banca conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

### **1.5 Approvazione da parte dell'Autorità Competente**

L'Emittente dichiara che:

- il Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di Autorità Competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.



## **2. REVISORI LEGALI**

### **2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente**

L'assemblea ordinaria degli azionisti, in data 22 aprile 2011, ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2012-2020 a EY S.p.A., con sede in Roma, via Lombardia 31, registrata presso la CCIAA di Roma, Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584, numero REA 250904; iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70945 pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 – IV Serie Speciale del 17/2/1998. Pertanto, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 è venuto a scadenza l'incarico di revisione legale dei conti conferito a EY S.p.A..

L'assemblea ordinaria degli azionisti, in data 22 giugno 2020, ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2021-2029 a Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, registrata presso la CCIAA di Milano, Monza, Brianza, Lodi, codice fiscale e numero di iscrizione 03049560166, numero REA MI-1720239; iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 132587 pubblicato sulla G.U. n.47 del 15/06/2004.

Per informazioni relative ai giudizi espressi da EY S.p.A. e da Deloitte & Touche S.p.A. si rinvia al Capitolo 11 del Documento di Registrazione.

### **2.2 Dimissioni, revoche o risoluzione consensuale con riferimento all'incarico conferito a EY S.p.A. nel corso dell'esercizio 2020, e alla Deloitte & Touche S.p.A. nel corso degli esercizi 2021 e del primo semestre 2022**

Non si sono verificate dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico di EY S.p.A. nel corso dell'esercizio 2020, e di Deloitte & Touche S.p.A. nel corso dell'esercizio 2021 e primo semestre 2022.

### **3. FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del Documento di Registrazione.

## 4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

### 4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Nel 1871, per iniziativa del fondatore Cesare Ponti, la Banca inizia la propria attività in Milano come società a nome collettivo per il cambio valuta, insediandosi, circa 10 anni più tardi, nella sede storica in Piazza Duomo. Nel 1906 nasce la Banca vera e propria, dapprima sotto forma di società anonima e successivamente sotto forma di società per azioni.

A seguito del processo di trasformazione che ha interessato il sistema bancario italiano a partire dagli anni '90 del XX° secolo, emerge la necessità di individuare un partner strategico in grado di supportare con adeguati mezzi patrimoniali ed organizzativi lo sviluppo operativo della Banca.

In tale ottica, in data 29 dicembre 2004 la Banca entra a far parte dell'allora Gruppo Banca Carige, con una mission strategica prioritariamente focalizzata su clientela di elevato standing finanziario, residente in misura prevalente nell'area lombarda. A tale scopo sono state definite precise linee di sviluppo prevedenti, oltre al rafforzamento dei presidi patrimoniali anche l'efficientamento della struttura organizzativa e dei processi produttivi e la ripartizione dell'attività commerciale per segmenti di clienti.

Negli anni successivi viene ridefinita la collocazione strategica di Banca Cesare Ponti all'interno del Gruppo Banca Carige e messo a punto uno specifico progetto che porta alla costituzione in data 13 maggio 2010 della società Nuova Banca Cesare Ponti S.p.A., iscritta all'Albo delle banche di cui all'art. 13 del T.U.B. con efficacia dal 1° gennaio 2011.

Il progetto prevede che l'attività della Nuova Banca Cesare Ponti S.p.A. si focalizzi nell'offerta di prodotti e servizi per la gestione di patrimoni riferibili a clienti Private in modo da consentirle uno sviluppo organico e sostenibile.

L'operazione viene realizzata attraverso la fusione per incorporazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. nell'allora capogruppo Banca Carige S.p.A. ed il successivo conferimento di ramo d'azienda da quest'ultima alla Nuova Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "**Nuova Banca**").

La fusione per incorporazione avviene in data 31 dicembre 2010 con effetti giuridici e legali a partire da tale data ed effetti contabili e fiscali retrodatati al primo gennaio 2010. Successivamente all'operazione di fusione per incorporazione, Banca Carige S.p.A. conferisce, con efficacia 1° gennaio 2011, un ramo di azienda costituito dal marchio e dalle attività di private banking di Banca Cesare Ponti S.p.A. (fusa per incorporazione) e dalle attività di *private banking* in Lombardia di Banca Carige S.p.A..

La conferitaria Nuova Banca modifica contestualmente la propria denominazione sociale in Banca Cesare Ponti S.p.A.

In seguito, alla luce delle nuove linee guida strategiche del comparto Wealth Management del Gruppo Banca Carige, operative a decorrere dal 1° gennaio 2021 Banca Cesare Ponti quale viene considerata unico soggetto specializzato per lo svolgimento del servizio di *advisory* finanziario e non finanziario e per il collocamento delle gestioni patrimoniali.

Infine, a seguito della cessione della partecipazione di controllo (pari a circa l'80% del capitale di Banca Carige S.p.A.) detenuta dal FITD e dallo SVI, a favore di BPER perfezionata in data 3 giugno 2022, l'Emittente è entrata a fare parte del Gruppo BPER Banca.

#### **Eventi recenti**

In data 30 novembre 2021, in coerenza con le linee guida strategiche del comparto Wealth Management in allora definite dal Gruppo Banca Carige S.p.A., Banca Cesare Ponti ha dato avvio al collocamento della prima emissione di *certificates* quotati sui mercati regolamentati.

Nella seduta del 7 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha approvato i risultati preliminari al 31 dicembre 2021 con un risultato netto di Euro 5,3 milioni (- Euro 2,3 milioni nel 2020) e attività finanziarie intermedie per complessivi Euro 1,8 miliardi (+5,8% rispetto al 31 dicembre 2020) e quindi, nella successiva seduta del 7 marzo 2022, ha approvato il Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, confermando i risultati preliminari approvati il 7 febbraio 2022.

Nella seduta del 28 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti, con riferimento alla vicenda connessa ad un'irregolare segnalazione di dati all'Agenzia delle Entrate effettuata dall'*outsourcer* del sistema informatico Dock Joined in tech S.r.l. ("**Dock**"), ha deliberato di aderire alla proposta transattiva formulata da Kyndryl Italia S.p.A. ("**Kyndryl**"), società subentrata a Dock nell'attività di *outsourcer*, prevedente la corresponsione a Banca Cesare Ponti di un importo pari a circa un milione di Euro, a fronte della rinuncia da parte di Banca Cesare Ponti e di Banca Carige S.p.A., in qualità di *outsourcer* di Banca Cesare Ponti, a qualunque ulteriore azione (anche di natura stragiudiziale) in merito ai fatti contestati.

In data 20 aprile 2022, l'Assemblea dei Soci dell'Emittente ha, *inter alia*, approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021. La medesima Assemblea ha deliberato in sede straordinaria di approvare le modifiche dello Statuto sociale finalizzate a recepire le nuove previsioni normative di cui alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario emanate dalla Banca d'Italia nel mese di

giugno del 2021 (35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17/12/2013).

In data 1° giugno 2022, tutti i cinque componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, il cui mandato sarebbe scaduto alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di amministratori, con effetto alla data dell'Assemblea ordinaria da convocarsi per la nomina del nuovo organo amministrativo. Le dimissioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono state rese nel contesto dell'esecuzione del contratto per la cessione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della controllante Banca Carige S.p.A., da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dello Schema Volontario di Intervento del FITD a BPER, nonché alla luce di alcune pattuizioni strettamente funzionali all'esecuzione dell'operazione tra le parti del contratto di cessione sopra menzionato.

In data 9 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER ha esaminato e approvato il Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2022 - 2025 e, con riferimento all'Emittente, è prevista la valorizzazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. come veicolo specializzato e polo di eccellenza a presidio diretto della clientela *Private*, nonché centro di gestione investimenti e *advisory* con il compito di coordinare le diverse fabbriche prodotte focalizzate sul *business wealth management* (Arca SGR, Optima SIM, BPER LUX, ecc.) e di massimizzazione le sinergie tra le reti distributive e le società prodotte dell'*Asset Management* e Bancassurance Vita.

In data 17 giugno 2022, l'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca Cesare Ponti S.p.A. ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente, per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, come segue: Gianni Franco Papa - Presidente, Franco Anelli - Vice Presidente, Fabrizio Greco, Cesare Castelbarco Albani e Paola Demartini - Consiglieri. L'Assemblea ha nominato anche il nuovo Collegio Sindacale, parimenti per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, come segue: Alberto De Nigro - Presidente, Mario Salaris - Sindaco Effettivo, Patrizia D'Adamo - Sindaco Effettivo, Gianandrea Guidi e Giorgia Butturi - Sindaci Supplenti. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti riunitosi al termine dei lavori assembleari con la presidenza di Gianni Franco Papa ha nominato Fabrizio Greco quale Amministratore Delegato e Direttore Generale.

In data 1° agosto 2022, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il *Reporting Package* di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 30 giugno 2022 ai fini del consolidato della controllante Banca Carige e del Gruppo BPER Banca alla medesima data.

Nella seduta del 20 settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in relazione alla prevista migrazione al sistema operativo di BPER, ha deliberato di esercitare il recesso dal contratto di esternalizzazione del sistema informativo con Kyndryl con efficacia dal 1° gennaio 2023. La decisione dell'Emittente di esercitare il diritto di recesso comporta la corresponsione di un corrispettivo di recesso il cui ammontare è oggetto di attività negoziali, in corso alla data del presente Documento di Registrazione, condotte direttamente dalla Capogruppo BPER.

Da ultimo, il 5 novembre 2022 l'Assemblea dei Soci di BPER ha approvato, in sede straordinaria, il progetto relativo alla fusione per incorporazione di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. ("**Banche Incorporande**") in BPER, come già deliberato dai Consigli di Amministrazione delle Banche Incorporande in data 19 agosto 2022 (la "**Fusione**"). La Fusione è prevista entro dicembre 2022 e, nel contesto della stessa, l'Emittente rimarrà come entità giuridica separata appartenente al Gruppo BPER.

#### *4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente*

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Cesare Ponti S.p.A.

#### *4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e codice LEI*

La Banca è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano al n. 07051880966; Codice ABI: 03084.1. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche, presso la Banca d'Italia, ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BPER ed appartenente al Gruppo BPER Banca, Codice fiscale e Partita IVA: 07051880966.

Il codice identificativo (codice LEI) dell'Emittente è: 549300DY78U4CMKNHE48.

#### *4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente*

L'Emittente è una società per azioni costituita a Milano in data 13 maggio 2010 e con durata fino al 31 dicembre 2050.

#### *4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di registrazione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale e sito internet dell'Emittente*

La Banca è una società per azioni di diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Milano, Piazza Duomo 19, telefono 02-722771. Il sito *internet* dell'Emittente è: <https://www.grpwp/portal/bcponti>.

Le informazioni contenute nel sito *internet* dell'Emittente non costituiscono parte del Documento di Registrazione, ad esclusione

delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo BPER Banca, è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), trasparenza e *privacy*, come di seguito riportate.

### **Prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo**

Tra le disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo si segnala, fra l'altro:

- il D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125, che ha novellato, *inter alia*, il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, in attuazione della Direttiva UE 2018/843, che modifica la Direttiva UE 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE;
- il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, che ha novellato il D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (il "**Decreto 231/2007**"), in attuazione della Direttiva UE 2015/849, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, e recante modifica delle Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del Regolamento UE n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il Regolamento CE n. 1781/2006;
- il provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, il 26 marzo 2019;
- il provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela e per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, il 30 luglio 2019;
- il provvedimento relativo alle istruzioni in materia di comunicazioni oggettive, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, del 28 marzo 2019;
- il provvedimento "*Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*" emanato in data 24 marzo 2020 da Banca d'Italia in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013. L'assoggettamento al quadro normativo regolamentare sopra richiamato prevede in capo all'Emittente, *inter alia*, l'assolvimento degli obblighi di: (i) identificazione e adeguata verifica della clientela, dell'esecutore e del titolare effettivo; (ii) conservazione e archiviazione dei dati; (iii) segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso Banca d'Italia; (iv) istituzione di misure di controllo interno e adeguata formazione del personale; (v) invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate, e (vi) disposizioni in materia di limitazione all'uso del denaro contante e di titoli al portatore.

Si segnala, infine, che, in data 25 agosto 2020, l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ha emanato il Provvedimento "*Disposizioni per l'invio dei dati aggregati (Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate S.A.R.A.)*", in sostituzione del Provvedimento del 23 dicembre 2013.

Nell'ambito dei programmi sanzionatori adottati dall'UE nei confronti della Russia e della Bielorussia in reazione all'invasione dell'Ucraina, rileva la modifica dei seguenti Regolamenti comunitari:

- Regolamento (CE) n. 765/2006 del Consiglio del 18 maggio 2006 relativo a misure restrittive nei confronti del presidente Lukashenko e di determinati funzionari della Bielorussia;
- Regolamento (UE) n. 269/2014 del Consiglio del 17 marzo 2014 concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Regolamento (UE) n.833/2014 del Consiglio del 31 luglio 2014 concernente misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina.

In tale contesto rileva altresì il Comunicato "Regolamenti (UE) 328/2022 e 398/2022 – Comunicazioni da trasmettere alla UIF" emanato in data 24 marzo 2022.

### **Usura**

Per quanto riguarda la normativa rilevante in tema di usura si segnalano gli articoli 644, 644-*bis* e 644-*ter* del Codice Penale

vigente, la Legge del 7 marzo 1996, n. 108, come successivamente modificata (la c.d. “**Legge Usura**”) e le Istruzioni della Banca d’Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull’usura del 29 luglio 2016.

Ai sensi dell’art. 644 del Codice Penale, costituisce fattispecie di reato la condotta di chi si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, come corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari. Lo stesso art. precisa che la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari e che sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all’opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria. Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate all’erogazione del credito. Inoltre, ai sensi dell’art. 1815, comma 2, del Codice Civile, se sono pattuiti degli interessi usurari, la clausola che li prevede è nulla e non sono dovuti interessi. La Legge Usura prevede, in particolare, che il Ministro del tesoro pubblici trimestralmente un provvedimento (il “**Decreto di Rilevazione**”) nel quale è indicato il Tasso Effettivo Globale Medio (il “**TEGM**”) praticato dalle banche e dagli intermediari finanziari, per classi di operazioni suddivise in determinate tipologie. La classificazione delle operazioni per categorie omogenee tiene conto, fra l’altro, della natura, dell’oggetto, dell’importo, della durata, dei rischi e delle garanzie. Il limite oltre il quale gli interessi sono sempre ritenuti usurari è stabilito dalla Legge Usura e dalle Istruzioni Usura attraverso l’individuazione di determinate soglie (c.d. tassi soglia), che coincidono con il TEGM risultante dall’ultima rilevazione contenuta nel Decreto di Rilevazione, relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, aumentato di un quarto e di un margine di ulteriori quattro punti percentuali, fermo restando che in ogni caso la differenza tra la soglia e il tasso medio non può superare gli otto punti percentuali.

### **BRRD**

Tra la normativa regolamentare significativa per l’attività dell’Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di recente revisione (Direttiva 879/2019/UE – “**BRRD II**”), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie ed introduce il principio del “*bail-in*” o “salvataggio interno”. In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell’istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l’esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all’importo di Euro 100.000.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l’Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell’Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti della stessa potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell’Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività venissero convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite in base alla relativa *seniority*, come sopra descritto. L’introduzione del *bail-in* potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta.

La BRRD introduce anche il requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività convertibili in capitale attraverso il *bail-in* allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l’autorizzazione all’esercizio della sua attività.

### **CRR II e CRD V**

In data 7 giugno 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della UE gli atti normativi del cd. “*Risk Reduction Measures Package*” per il settore bancario, che ricomprendono oltre ad una revisione della BRRD e dell’SRMR, il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR), i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso parti centrali e verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione (cd. “**CRR II**”) e la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda: le società esentate dall’applicazione di tale normativa, le società di partecipazione finanziaria, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale (cd. “**CRD V**”).

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, la CRR II recepisce gli accordi di Basilea III che prevedono – a partire dal 2019 – per le banche, l’introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. “*capital conservation buffer*”, vale a dire un “cuscinetto” di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il Tier 1 *ratio* ad almeno all’8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il Total Capital ratio ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (*leverage ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all’esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L’obiettivo dell’indicatore è contenere il grado

d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%.

I menzionati provvedimenti sono in vigore dal 27 giugno 2019. La CRR II trova applicazione dal 28 giugno 2021, ma talune delle sue previsioni presentano applicazione anticipata o differita.

### **DGSD e SRMR**

La Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o "DGSD") del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, – cd. "SRMR"), recentemente modificato dal Regolamento 2019/877/UE, applicabile dal 20 dicembre 2020 ("SRMR II"): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

### **Iniziative italiane ed europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati**

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le proprie linee guida – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (*non performing exposures* o "NPE") superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPE. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale;
- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;
- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei *joint supervisory teams*); la governance è uno degli aspetti considerati.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPE nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione delle NPE. Al contrario, le linee guida richiedono alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero delle NPE, affidamento della loro gestione a terzi (*servicing*) e vendita di portafogli.

Si ritiene che le indicazioni della BCE influenzeranno significativamente le prassi contabili già diffuse e, inoltre, è possibile che l'allineamento delle strategie, *policy* e processi, anche valutativi, attualmente applicati alle "*best practice*" identificate dalla BCE comporti impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Emittente.

Tra le misure poste in essere per contenere lo *stock* di NPE presso le banche europee, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPE prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all'ambito prudenziale, si segnala:

- "Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate" – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE ("*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*") datata 22 agosto 2019 – emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021 potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare.

L'addendum introduce un livello minimo di accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e dalla loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del secondo anno per i crediti non garantiti e al settimo anno per i crediti garantiti. L'addendum, pubblicato in data 15 marzo 2018 dalla BCE, integra le linee guida sulle NPE pubblicate il 20 marzo 2017, precisando le aspettative di vigilanza della BCE con riferimento ai livelli di accantonamento ritenuti prudenti per le NPE classificate come tali a partire dal 1° aprile 2018. L'applicazione dell'addendum sarà verificabile da parte della BCE, nell'ambito del processo SREP 2021, a valere sui requisiti patrimoniali relativi al 31 dicembre 2020.

Con le modifiche introdotte il 22 agosto 2019 con la già richiamata comunicazione ("*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*"), la BCE ha allineato le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali al calendario e alle griglie stabilite dal CRR II (su cui si veda il punto successivo), avendo però come ambito di riferimento le esposizioni erogate prima del 26 aprile 2019 e classificate NPE dopo il 1° aprile 2018. È previsto che la BCE valuti almeno

con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro.

- “Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)”: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Il trattamento delle NPE nell’ambito del primo pilastro si applica appieno: 1) per le NPE non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; 2) per le NPE garantite con garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizione deteriorata e 3) per le altre NPE garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Il CRR, inoltre, specifica percorsi di convergenza verso la piena applicazione dei riferiti requisiti per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni di anzianità decorrenti dalla classificazione come esposizioni deteriorate.
- “Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni”: gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, subconsolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare una governance e un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento.
- “Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione”: gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
- “Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione”: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 riporta le proposte dell’EBA volte ad adattare la disciplina in materia di cartolarizzazioni contenuta nel CRR, come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401, alla particolare natura delle cartolarizzazioni di NPE, al fine di rimuovere alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l’EBA ha segnalato tra l’altro che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione delle NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente *Risk Appetite*.

Il 24 luglio 2020, nell’ambito del *Capital Markets Recovery Package*, la Commissione ha presentato le sue proposte legislative per la revisione, *inter alia*, di alcuni requisiti relativi alle cartolarizzazioni delle NPE; in data 6 aprile 2021 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento (UE) 2021/557 che introduce alcune modifiche alle disposizioni del Regolamento Securitisation, e il Regolamento (UE) 2021/558 che modifica il Regolamento (UE) 2013/575 al fine di garantire strumenti supplementari per promuovere la ripresa economica all’indomani della crisi COVID-19. Entrambi i regolamenti sono entrati in vigore il 9 aprile 2021.

A dicembre 2020, inoltre, la Commissione ha pubblicato un nuovo Action plan sugli NPLs. Nello specifico, al fine di evitare un nuovo accumulo di NPL nei bilanci delle banche, la Commissione ha proposto una serie di azioni aventi quattro obiettivi principali: (i) favorire l’ulteriore sviluppo dei mercati secondari delle attività deteriorate (in particolare finalizzazione della direttiva relativa ai gestori di crediti, agli acquirenti di crediti e al recupero delle garanzie reali; la creazione del polo di dati a livello europeo; revisione di EBA templates da usare durante la cessione degli NPLs); (ii) riformare la normativa dell’UE in materia di insolvenza delle imprese e di recupero crediti; (iii) sostenere a livello dell’UE la creazione di società nazionali di gestione di attivi e la loro cooperazione; (iv) attuare misure precauzionali di sostegno pubblico, a norma della direttiva dell’UE sul risanamento e la risoluzione nel settore bancario e dei quadri normativi in materia di aiuti di Stato.

#### **Principali misure volte a fronteggiare l’impatto sulle banche del virus “COVID-19”**

Si riportano di seguito i principali cambiamenti sostanziali del contesto normativo in cui il Gruppo opera, verificatisi dal 31 dicembre 2019 alla data del Documento di Registrazione:

- a decorrere dal 1° gennaio 2020 trovano applicazione le modifiche introdotte dal provvedimento di Banca d’Italia del 18 giugno 2019 al Provvedimento sulla “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”, per recepire le regole contenute nella Direttiva 2014/92/UE (Payment Account Directive).



A decorrere dal 1° gennaio 2020 si applicano altresì le modifiche alla Sezione VI in materia di trasparenza dei servizi di pagamento, attuative della Direttiva 2015/2366/UE (Payment Services Directive 2), apportate con il provvedimento della Banca d'Italia del 19 marzo 2019;

- il 12 febbraio 2021 è stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il "Regolamento (UE) 2021/168 del 10 febbraio 2021, che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda l'esenzione di taluni indici di riferimento per valuta estera a pronti di paesi terzi e la designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione.

In conseguenza all'emergenza legata alla pandemia del COVID-19 sono state inoltre emanate ulteriori misure emergenziali che hanno aggiornato il contesto normativo in cui l'Emittente opera, tra le quali:

- in data 10 marzo 2020, tramite addendum all'accordo di credito del 2019 tra ABI e le Associazioni di impresa, è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiederne la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno; questo termine è poi stato esteso fino al 30 giugno 2021. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. In data 21 aprile 2020 la moratoria, tramite accordo con le Associazioni dei consumatori, è stata estesa al credito alle famiglie, includendo la sospensione della quota capitale di mutui garantiti da ipoteca e finanziamenti chirografari a rimborso rateale.
- In data 17 marzo 2020 è stato adottato il "Decreto Cura Italia". Il Decreto, volto a fornire una risposta, anche sul piano economico-finanziario, alla situazione di emergenza, contiene, inter alia, la previsione di "moratorie" o più in generale di periodi di sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia.
- In data 2 aprile 2020 sono entrati in vigore gli Orientamenti EBA in tema di moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, con cui l'Autorità Europea stabilisce i requisiti per la moratoria pubblica e privata finalizzati ad evitare la classificazione delle esposizioni delle imprese sotto la definizione di *forbearance* o come in stato di *default*.
- D.L. 8 aprile 2020 n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" convertito in Legge 5 giugno 2020 n.40, mediante il quale sono state introdotte alcune novità in merito alla sottoscrizione di contratti di prodotti e servizi bancari e alle comunicazioni semplificate, oltre all'adozione di misure di sostegno alle imprese per fare fronte alle esigenze immediate di liquidità.
- In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Decreto rilancio") convertito in Legge 17 luglio 2020 n. 77, che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- Nel mese di agosto 2020 è stato emanato il Decreto-legge "Agosto" del 14 agosto 2020, n. 104, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, contenente fra l'altro molteplici misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Fra gli interventi previsti, tale provvedimento: (i) ha prorogato la moratoria prevista dal Decreto Cura Italia per le PMI al 31 gennaio 2021 (prima era il 30/09/2020) e per le imprese del settore turistico al 31 marzo 2021; (ii) ha introdotto alcune modifiche tecniche alla possibilità prevista dall'art. 55 del D.L. n. 18/2020 di convertire le DTA in crediti di imposta (applicazione a regimi speciali, quali consolidato e trasparenza); (iii) ha esteso il perimetro garanzia prestata da SACE, società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti ("SACE"), anche alle imprese che sono state ammesse alla procedura del concordato con continuità aziendale (o piani attestati e accordi di ristrutturazione) a determinate condizioni.
- Dal 1° gennaio 2021, inoltre, è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). La definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali. La nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.
- Il 25 maggio 2021 è stato pubblicato il Decreto Legge "Sostegni bis" convertito in Legge 23 luglio 2021 n. 106, che contiene alcune misure volte a favorire l'accesso al credito e alla liquidità. In particolare il Decreto proroga le misure per il sostegno delle imprese e delle PMI al 31/12/2021 e introduce alcune modifiche al Fondo di garanzia per la prima casa, ampliando la platea delle categorie di soggetti che possono accedere a tale Fondo.
- Il 27 gennaio 2022 è stato quindi pubblicato il Decreto Legge "Sostegni ter" convertito in Legge 28 marzo 2022, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le misure volte a fronteggiare l'emergenza Covid-19 si segnala anche il pacchetto di proposte pubblicato dalla Commissione Europea il 24 luglio 2020 (cd. *Capital Markets Recovery Package*) volto a introdurre modifiche mirate alla Direttiva MiFID2, al Regolamento sulle cartolarizzazioni e al Regolamento sui Prospetti. Per quanto riguarda la Direttiva MiFID2, gli emendamenti proposti fanno riferimento a: i) tutela degli investitori, ii) derivati su merci (*commodity derivatives*) e iii) regime di ricerca per le imprese a bassa e media capitalizzazione. Le modifiche alla Direttiva MiFID2 – contenute nella Direttiva (UE) 2021/338 – dovranno essere trasposte nella legislazione domestica degli Stati membri.

### **Finanza sostenibile**

Negli ultimi anni la regolamentazione di settore è stata fortemente influenzata dai temi di sostenibilità ambientale e sociale nonché di responsabilità dei soggetti economici.

In particolare, al rapporto del 1987 della *World Commission on Environment and Development* (c.d. Rapporto Brundtland) sono seguite numerose iniziative, culminate nel 2015 con l'approvazione da parte delle Nazioni Unite dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la quale introduce 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals* - SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 (l'"Agenda 2030"). Inoltre, la conferenza sul clima di Parigi (COP21) svoltasi nel dicembre 2015 ha visto 195 paesi aderire al primo accordo universale e giuridicamente vincolante su un piano d'azione globale, con l'obiettivo di prevenire pericolosi cambiamenti climatici e contenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali (l'"**Accordo di Parigi**").

Nel contesto europeo, la Commissione europea ha pubblicato nel marzo 2018 il Piano d'azione per la finanza sostenibile, in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, volto ad attuare l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030 (il "**Piano d'Azione**"). In attuazione del Piano d'Azione, in data 24 maggio 2018 la Commissione europea ha pubblicato un pacchetto di proposte legislative (c.d. *Sustainable Finance Package*) comprensivo di: (i) una proposta di regolamento per l'introduzione di nuovi obblighi di *disclosure* in capo agli intermediari, in merito alle modalità adottate per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG (*Environmental, Social and Governance*) nelle scelte di investimento e nell'attività di consulenza, poi approvata il 27 novembre 2019 con il Regolamento (UE) 2019/2088 (*Sustainable Finance Disclosure Regulation* - SFRD); (ii) una proposta di regolamento per l'individuazione di criteri unitari per determinare il grado di sostenibilità di un investimento, ossia una disciplina armonizzata della tassonomia delle attività sostenibili, poi approvata il 18 giugno 2020 con il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. *Taxonomy Regulation*) che ha modificato il Regolamento (UE) 2019/2088; (iii) una proposta di regolamento, di modifica al Regolamento (UE) n. 1011/2016, in materia di indici di riferimento che tengono conto di alcuni aspetti di sostenibilità ambientale adottato con il Regolamento (UE) 2019/2089 (c.d. Regolamento Benchmark); e (iv) progetti di modifica degli atti delegati adottati per l'attuazione della MiFID II e della Direttiva (UE) 2016/97 (IDD), che impongono agli intermediari di tenere obbligatoriamente conto delle preferenze dei clienti per i fattori ESG nella fornitura di investimenti, servizi e nella distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi, anche in relazione alla valutazione di adeguatezza.

Con riferimento alla *Taxonomy Regulation*, in data 1° marzo 2021, EBA, ESMA ed EIOPA hanno pubblicato i rispettivi pareri tecnici elaborati in risposta alla *call for advice* della Commissione europea di settembre 2020 per l'adozione degli atti delegati riguardanti le informazioni sulla ecosostenibilità delle attività economiche da includere nella dichiarazione di carattere non finanziario. A tal riguardo si segnala, tra l'altro, che in data 1° giugno 2021 si è conclusa la consultazione avviata dall'EBA in merito alla proposta di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro relativa ai rischi ambientali, sociali e di *governance*, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione, in relazione ai criteri tecnici per la revisione e valutazione prudenziale, definiti nella relazione di cui all'articolo 98, paragrafo 8, della CRD IV. In particolare, gli ITS in questione includono tabelle e template per gli adempimenti di *disclosure*, incluse: (i) tabelle per la *disclosure* qualitativa sui rischi ESG; (ii) *template* per la *disclosure* quantitativa sui rischi di transizione connessi al cambiamento climatico; (iii) *template* per la *disclosure* quantitativa sui rischi fisici connessi al cambiamento climatico; (iv) *template* per le informazioni quantitative e i KPI relativi alle misure di mitigazione del cambiamento climatico, ivi incluso il coefficiente di attività verdi (cd. *Green Asset Ratio* - GAR) quale strumento per comprendere il modo in cui gli enti finanziano le attività sostenibili.

Inoltre, in data 2 agosto 2021, la Commissione Europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale sei atti delegati che modificano e integrano le normative di derivazione MiFID (Direttiva 2014/65/UE), IDD (Direttiva 2016/97 UE), Solvency (Direttiva 2009/138/CE) AIFMD (Direttiva 2011/61/UE) e UCITS (Direttiva 2009/65/CE) per includervi aspetti legati alla sostenibilità mentre con il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, ha specificato il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

Si segnala, infine, che in data 11 dicembre 2019, la Commissione ha espresso la volontà di intervenire sulla Direttiva (UE) 2014/95 sul *reporting* non-finanziario (Non-Financial Reporting Directive - NFRD) recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 254 del 2016

che richiede alle imprese di maggiori dimensioni – incluse le banche – la pubblicazione di informazioni sulla sostenibilità, riguardanti fattori sociali e ambientali. In tal senso, in data 21 aprile 2021, la Commissione europea ha pubblicato una proposta di direttiva sul *reporting* di sostenibilità (*Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD*) che richiederà alle imprese europee di divulgare una serie di informazioni su rischi e impatti relativi ai temi di sostenibilità delle proprie attività aziendali.

### **Digital finance**

Il 24 settembre 2020, la Commissione Europea ha pubblicato un Pacchetto sulla Finanza Digitale con l'obiettivo principale di sostenere la trasformazione digitale della finanza dell'UE nei prossimi anni, regolamentandone i rischi. Quattro grandi priorità guideranno le iniziative dell'UE per promuovere la trasformazione digitale fino al 2024, con conseguenti iniziative (legislative e non legislative) che la Commissione vorrebbe proporre nei prossimi quattro anni.

- Eliminare la frammentazione nel mercato unico digitale: nel 2021, la Commissione proporrà di armonizzare le norme sull'*onboarding* dei clienti e si baserà sulla prossima revisione del regolamento e-IDAS (identificazione elettronica, autenticazione e firma) per attuare un quadro transfrontaliero interoperabile per identità digitali.
- Adattare il quadro normativo dell'UE per facilitare l'innovazione digitale: la Commissione ha proposto per la prima volta nel settembre 2020 una nuova legislazione sulle cripto-attività, il cosiddetto "regolamento sui mercati delle cripto-attività" (MiCA) per garantire in tal modo chiarezza e certezza del diritto per gli emittenti e i fornitori di cripto-attività che al momento non sono coperte dall'attuale legislazione dell'UE. Tra le salvaguardie figurano requisiti patrimoniali. Gli emittenti di cripto-attività significative (le cosiddette "stablecoin" mondiali) saranno soggetti a requisiti più rigorosi (ad esempio in termini di capitale, diritti degli investitori e vigilanza). La Commissione ha inoltre proposto un regime pilota, che consente deroghe temporanee alle norme esistenti, per le infrastrutture di mercato che desiderano tentare di negoziare e regolare transazioni in strumenti finanziari sotto forma di cripto-asset. Per facilitare l'innovazione digitale, la Commissione ha inoltre presentato ad aprile 2021 una proposta per un quadro normativo sull'Intelligenza Artificiale (IA) teso sia a promuoverne lo sviluppo ma anche a gestirne i rischi potenziali.
- Promuovere l'innovazione basata sui dati nella finanza: in coordinamento con la revisione della PSD2 e basandosi sulle iniziative della strategia sui dati (Data Governance, Data Act e Digital Markets Act nonché Digital Services Act), la Commissione presenterà una proposta legislativa per un *open finance framework* entro la metà del 2024.
- Affrontare le sfide e i rischi associati alla trasformazione digitale: la Commissione ha proposto un regolamento sulla resilienza operativa digitale (DORA) per prevenire e mitigare le minacce informatiche e migliorare la supervisione dei servizi esternalizzati. La normativa proposta imporrà a tutte le imprese l'obbligo di garantire di poter far fronte a tutti i tipi di perturbazioni e minacce connesse alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). La proposta introduce inoltre un quadro di sorveglianza per i fornitori di TIC, come i fornitori di servizi di *cloud computing*.

### **Privacy**

Dal 25 maggio 2018 è divenuto applicabile il Regolamento UE n. 2016/679 (il "**GDPR**"), che disciplina il trattamento dei dati personali all'interno dell'Unione Europea e l'esportazione dei dati personali al di fuori dei confini della stessa. Il GDPR si applica infatti non solo ai cittadini dell'Unione Europea, ma anche agli enti che risiedono al di fuori dei Paesi membri. La normativa ha introdotto regole più chiare in materia di informativa e consenso, tramite la definizione di limiti al trattamento automatizzato dei dati personali, e ha posto le basi per l'esercizio di nuovi diritti, stabilendo criteri rigorosi per il trasferimento dei dati al di fuori dell'UE e per i casi di violazione dei dati personali (c.d. *data breach*). Il GDPR è direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea e non richiede una legge di recepimento nazionale.

L'informativa diviene dunque lo strumento di trasparenza per il trattamento dei dati personali e per l'esercizio dei diritti. Gli interessati hanno il diritto di sapere se i loro dati sono trasmessi al di fuori dell'UE e con quali garanzie, così come il diritto di revocare il consenso a determinati trattamenti, come quelli a fini di *marketing* diretto. Il consenso dell'interessato al trattamento dei dati personali deve essere preventivo e inequivocabile, anche quando espresso attraverso mezzi elettronici (ad esempio, selezionando un'apposita casella in un sito *web*): è pertanto esclusa ogni forma di consenso tacito ovvero ottenuto proponendo a un interessato una serie di opzioni già selezionate. Anche se il GDPR ha introdotto anche la facoltà di "portabilità" dei propri dati personali per trasferirli da un titolare del trattamento a un altro, resta in ogni caso vietato il trasferimento verso paesi situati al di fuori dell'Unione Europea o organizzazioni internazionali che non rispondono agli standard di adeguatezza in materia di tutela dei dati, rispetto ai quali il GDPR ha introdotto criteri di valutazione più stringenti.

Inoltre, se il trattamento è finalizzato ad attività di *marketing* diretto, l'interessato può opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali che lo riguardano effettuato per tali finalità, compresa la profilazione nella misura in cui sia connessa a tale *marketing* diretto. In virtù dell'introduzione del cosiddetto «diritto all'oblio», gli interessati hanno anche il diritto di ottenere la cancellazione dei propri dati personali, anche *on-line*, da parte del titolare del trattamento, in presenza di determinate circostanze.

Il GDPR promuove la responsabilizzazione (*accountability*) dei titolari del trattamento e l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. Il titolare del trattamento è tenuto a comunicare eventuali *data breach* all'Autorità di controllo nazionale in materia di protezione dei dati.

#### *4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità*

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

#### *4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente*

L'Emittente non è stato oggetto di valutazione da parte di agenzie di *rating*. Non sarà assegnato alcun *rating* ai Certificati oggetto del Prospetto di Base.

#### *4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario*

Fatto salvo quanto riportato in merito all'ingresso dell'Emittente nel perimetro del Gruppo BPER Banca a seguito della cessione a BPER della partecipazione di controllo (pari a circa l'80% del capitale della controllante Banca Carige S.p.A.) detenuta dal FITD e dallo SVI, perfezionata in data 3 giugno 2022, l'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2021, data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

#### *4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente*

Con riferimento ai dati al 30 giugno 2022, riferiti al Gruppo BPER Banca, si segnala che entrambi gli indicatori regolamentari LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*, adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, sono pari, rispettivamente, al 209,7% e al 131,2%, collocandosi ben al di sopra dei requisiti minimi previsti a regime dal Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU.

Il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta, è pari al 79,56% a fine primo semestre 2022 (78,03% a fine dicembre 2021).

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento della BCE (TLTRO III) al 30 giugno 2022 ammonta a Euro 21,9 miliardi (in crescita di Euro 3,5 miliardi rispetto a fine 2021), corrispondente al 99,99% del proprio limite di partecipazione.

Al 30 giugno 2022 presso la Tesoreria di Gruppo risultano disponibili riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea per un ammontare complessivo, al netto dei margini di garanzia previsti, pari a Euro 10,5 miliardi (Euro 10,8 miliardi al 31 dicembre 2021).

\*\*\*

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, alla semestrale chiusa al 30 giugno 2022 e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo BPER, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel Capitolo 7, Paragrafo 7.2 ("Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso") del presente Documento di Registrazione, nonché nei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 e nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022, documenti messi a disposizione del pubblico sul sito internet <https://www.bcponti/investor-relations/bilanci> e presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Piazza Duomo, 19, nonché riportate nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, accessibili sul sito internet <https://www.bcponti/investor-relations/comunicati-stampa>.

Restano fermi gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

## 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

### 5.1 Principali attività

*5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati nei quali l'Emittente opera.*

La Banca (presente in Lombardia e Liguria) ha una attività fortemente focalizzata sul “*Private Banking*” e tale vocazione è stata ulteriormente enfatizzata col progetto di esternalizzazione a Banca Cesare Ponti della prestazione di servizi d'investimento alla clientela *private* di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. e nella strutturazione di un nuovo modello della rete commerciale e del comparto *Wealth Management* a partire dal primo semestre 2021.

Nel nuovo modello Banca Cesare Ponti ha acquisito il ruolo di unico soggetto specializzato per lo svolgimento del servizio di *advisory* finanziario e non finanziario e per il collocamento delle gestioni patrimoniali realizzate dalla stessa. In tale ambito sono state approvate da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca alcune operazioni straordinarie propedeutiche alla realizzazione del nuovo modello di *Wealth Management*: in particolare, (i) l'allocazione a Banca Carige S.p.A. dei portafogli in cui sono presenti quote significative di clienti *private* condivisi con la Banca ed (ii) emissione di uno strumento subordinato di secondo livello (c.d. Tier 2), per un ammontare pari a un massimo di Euro 10 milioni, destinato alla sottoscrizione da parte di Banca Carige S.p.A., che consenta all'Emittente di conseguire un patrimonio di vigilanza di almeno Euro 25 milioni ai sensi del regolamento del mercato SeDex. Con riferimento all'emissione dello strumento subordinato, si segnala che in data 15 novembre 2021 Banca Cesare Ponti ha emesso un prestito subordinato T2 (codice ISIN: IT0005467235) per un importo di 6,5 milioni, della durata di 10 anni, con call al quinto anno, al tasso dell'8,25%, integralmente sottoscritto dalla controllante Banca Carige S.p.A.

Sempre nell'ambito delle nuove linee guida strategiche del comparto *Wealth Management*, Banca Cesare Ponti ha rilevato i contratti sottoscritti con la clientela di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A., aventi ad oggetto le gestioni patrimoniali Banca Carige S.p.A. collocate dalle due Banche citate, attraverso un'operazione di cessione di Rapporti Giuridici in blocco ai sensi dell'art. 58 del TUB e delle disposizioni di vigilanza in materia. Il trasferimento dei contratti relativi alle Gestioni Patrimoniali oggetto della sopraindicata delibera consiliare è avvenuto tra il 17 e il 19 aprile 2021 per un volume complessivo pari a circa Euro 260 milioni a fronte di un corrispettivo economico di circa Euro 4,9 milioni.

In aggiunta a quanto precede, sempre tra il 17 e il 19 aprile 2021 è stata perfezionata l'operazione di allocazione sul Banca Carige S.p.A. dei portafogli in cui sono presenti quote significative di clienti *private* condivisi con Banca Cesare Ponti che hanno mantenuto con Banca Carige S.p.A. il legame di relazione predominante mediante una cessione in blocco di rapporti giuridici ai sensi dell'art. 58 del TUB: la cessione a Banca Carige S.p.A. ha riguardato un perimetro costituito dai rapporti contrattuali di circa 1.800 nuclei di clienti *private*, per un volume complessivo pari a circa Euro 870 milioni, a fronte di un importo di Euro 6,2 milioni circa.

Sempre a partire dal primo trimestre 2021, Banca Cesare Ponti è stata identificata anche come *advisor* nei servizi finanziari e fabbrica di prodotti di *wealth management* specializzata nell'emissione di *investment certificates* e nella realizzazione di gestioni patrimoniali che sono distribuiti da Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca.

Alla data del presente Documento di Registrazione, Banca Cesare Ponti ha emesso n. 8 *investment certificates* per un ammontare complessivo di collocato pari a Euro 106,8 milioni.

Nel ricordare che, a seguito della cessione della partecipazione di controllo (pari a circa l'80% del capitale della controllante Banca Carige S.p.A.) detenuta dal FITD e dallo SVI, a favore di BPER perfezionata in data 3 giugno 2022, l'Emittente fa parte del Gruppo BPER Banca, si segnala che in data 9 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER ha esaminato e approvato il Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2022 - 2025.

In particolare, è prevista la valorizzazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. come veicolo specializzato e polo di eccellenza a presidio diretto della clientela *Private*, nonché centro di gestione investimenti e *advisory* con il compito di coordinare le diverse fabbriche prodotto focalizzate sul business *Wealth Management* (Arca SGR, Optima SIM, BPER LUX, ecc.) al fine di massimizzare le sinergie tra le reti distributive e le società prodotto dell'Asset Management e Bancassurance Vita.

### 5.2 Dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non viene fatto riferimento a dichiarazioni di terzi riguardanti la posizione concorrenziale della Banca.

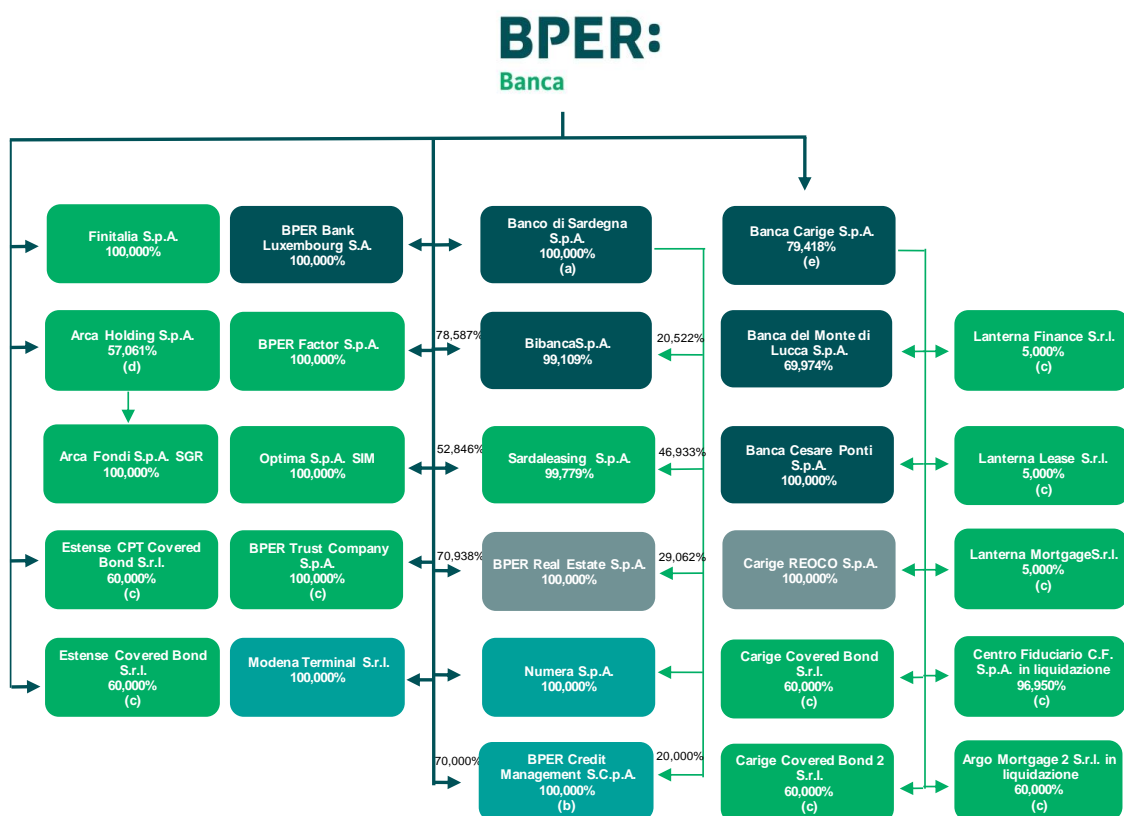
## 6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 6.1 Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa

A seguito della cessione della partecipazione di controllo (pari a circa l'80% del capitale di Banca Carige S.p.A.) detenuta dal FITD e dallo SVI, a favore di BPER perfezionata in data 3 giugno 2022, l'Emittente è entrata a fare parte del Gruppo BPER organizzato sulla base di un modello in cui BPER svolge sia l'attività di banca commerciale sia, in qualità di Capogruppo, le funzioni di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo, tra le quali rientrano gli istituti bancari Banco di Sardegna, Bibanca e BPER Bank Luxembourg, Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti.

Il Gruppo BPER comprende, oltre alle banche citate, 16 società finanziarie, 2 società immobiliare e altre 3 società strumentali.

Si riporta di seguito la struttura schematica del Gruppo BPER alla data del 30 giugno 2022.



- a) Corrispondente al 99,232% dell'intero ammontare del capitale sociale costituito da azioni ordinarie e privilegiate.
- b) Partecipano altresì nella BPER Credit Management S.C.p.A.:
  - Sardaleasing S.p.A. (6,000%);
  - Bibanca S.p.A. (3,000%);
  - BPER Factor S.p.A. (100,000%).
- c) Società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto.
- d) Società non iscritta al Gruppo in quanto priva dei necessari requisiti di strumentalità.
- e) è in corso di realizzazione OPA totalitaria

Il perimetro di consolidamento comprende anche società controllate non iscritte al Gruppo in quanto prive dei necessari requisiti di strumentalità, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipate dalla Capogruppo:

- Adras S.p.A. (100%);
- Italiana Valorizzazioni Immobiliari S.r.l. (100%);
- Sifà S.p.A. (100%);

Partecipata da Banca Carige S.p.A.:

- Commerciale Picciapietra S.r.l. (100%);

Partecipata da Carige Reoco S.p.A.

- Sant'Anna Golf S.r.l. (100%).

### 6.2 Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione

Ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo

BPER, che, tramite la controllata Banca Carige S.p.A., detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Banca.

BPER esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento in tutti gli ambiti, anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della Banca.

In data 9 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER ha esaminato e approvato il Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2022 – 2025 e, con riferimento all'Emittente, viene previsto di concentrare i comparti Wealth Management e Asset Management in un veicolo specializzato, integrato e societarizzato all'interno di Banca Cesare Ponti con la conseguente valorizzazione di Banca Cesare Ponti come veicolo specializzato e polo di eccellenza a presidio diretto della clientela Private, nonché centro di gestione investimenti e *advisory* con il compito di coordinare le diverse fabbriche prodotte focalizzate sul business Wealth Management (Arca SGR, Optima SIM, BPER LUX, ecc.).

Al riguardo, si rimanda a quanto illustrato al Capitolo 4, Paragrafo 4.1, e al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento di Registrazione.

## 7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

### 7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo

#### 7.1.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente

L'Emittente attesta che dal 30 giugno 2022, data dell'ultimo bilancio semestrale sottoposto a revisione limitata, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente a eccezione di quanto indicato in relazione alla diffusione del COVID-19, alla crisi russo-ucraina e delle ripercussioni negative dello stesso sull'economia.

L'Emittente attesta altresì che dal 30 giugno 2022, data dell'ultimo bilancio semestrale per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

#### 7.1.2 Cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo

L'Emittente attesta che dal 30 giugno 2022, data dell'ultimo bilancio semestrale pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente a eccezione di quanto indicato in relazione alla diffusione del COVID-19, alla crisi russo-ucraina e delle ripercussioni negative dello stesso sull'economia.

L'Emittente attesta altresì che dal 30 giugno 2022, data dell'ultimo bilancio semestrale per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

### 7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto di seguito indicato in relazione all'emergenza Covid-19, alla crisi russo-ucraina e agli impatti delle stesse sul contesto macroeconomico.

Alla Data del Documento di Registrazione, nonostante la campagna vaccinale, persistono incertezze circa l'evoluzione della pandemia, anche per effetto della diffusione di nuove varianti del virus e di recrudescenza dello stesso in alcune aree del mondo. Il riaccendersi della pandemia potrebbe condurre il Governo e gli enti territoriali all'adozione di ulteriori stringenti provvedimenti e/o misure restrittive per il contrasto della pandemia stessa. Inoltre, nonostante l'emergenza sanitaria sia terminata con effetto a decorrere dal 31 marzo 2022, le misure straordinarie di contenimento dell'epidemia emanate in passato dal Governo italiano nonché dai governi europei ed extra-europei hanno avuto, e potrebbero continuare ad avere, ripercussioni sulla situazione macroeconomica generale, determinando una contrazione della produttività nazionale con conseguenze sulla capacità di spesa dei clienti e sul grado di solvibilità delle controparti dell'Emittente.

Si segnala altresì che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia crea ulteriori incertezze e tensioni, anche all'interno dell'Eurozona. Sebbene il Governo italiano abbia predisposto una serie di provvedimenti finalizzati a proteggere il sistema produttivo, è ragionevole ritenere che vi potranno essere impatti negativi significativi sull'economia globale, internazionale e italiana, sull'andamento dei mercati finanziari e sulle attività della Società e del Gruppo.

Lo scenario complessivo, i cui effetti non sono ancora pienamente misurabili e prevedibili, comporta maggiori incertezze sul contesto in cui opera il Gruppo BPER. Si segnala che il Consiglio di amministrazione di BPER, prendendo atto del consolidamento del contesto macroeconomico esistente alla data del Documento di Registrazione, e nonostante il perdurare della crisi geopolitica, ha valutato di dar corso all'approvazione del nuovo Piano Industriale 2022-2025 "BPER e-volution", come comunicato al mercato in data 10 giugno 2022.



## **8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

L'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.

## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

### 9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente

#### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto della Banca, il Consiglio di Amministrazione è composto da Presidente, dal Vice Presidente e da non meno di tre e non più di sette membri, eletti dall'Assemblea.

In data 1 giugno 2022 i cinque componenti del Consiglio di Amministrazione in carica, il cui mandato sarebbe scaduto alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratori, con effetto alla data dell'Assemblea ordinaria convocata, in pari data, per il giorno 17 giugno 2022 per la nomina del nuovo organo amministrativo.

Le dimissioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono state rese nel contesto dell'esecuzione del contratto per la cessione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della controllante Banca Carige S.p.A., da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dello Schema Volontario di Intervento del FITD a BPER, operazione perfezionatasi in data 3 giugno 2022.

In data 17 giugno 2022 l'Assemblea ordinaria ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente, per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Nella medesima data del 17 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha nominato il Consigliere Fabrizio Greco quale Amministratore Delegato.

La tabella che segue riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Registrazione e le cariche significative ricoperte al di fuori dell'Emittente.

NOME	CARICA	PRINCIPALI CARICHE SIGNIFICATIVE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE
Gianni Franco Papa	Presidente	BPER – Consigliere
		Banca Carige S.p.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione
		Casa di Cura La Madonnina S.p.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione
		Istituti Clinici Zucchi S.p.A. – Consigliere
		H San Raffaele Resnati S.r.l. – Consigliere
		Relatech S.p.A. – Vice Presidente
Franco Anelli	Vice Presidente	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Rettore
		Fondazione Policlinico Gemelli – Consigliere
		Mater Olbia Hospital S.p.A. – Consigliere
		Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A. – Consigliere
		Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) – Consigliere
		Fondazione Energy Lab Laboratorio dell'Energia – Consigliere
Fabrizio Greco	Amministratore Delegato	Optima SIM S.p.A. – Amministratore Delegato
		BPER Bank Luxembourg S.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione
		BPER International SICAV S.A. – Consigliere
		ARCA Holding S.p.A. – Consigliere
		Associazione Italiana Private Banking – Vicepresidente del Consiglio

			di Amministrazione, del Comitato Direttivo
			Assosim – Membro del Comitato Direttivo
Cesare Albani	Castelbarco	Consigliere	Prosper S.r.l. Shipping Agents and P&I Correspondent – Presidente del Consiglio di Amministrazione
			AON Italia S.r.l. – Consigliere
			Erixmar S.r.l. – Consigliere
			Azienda Agricola Torlino Vimercati Società Semplice – Socio Amministratore
			Castelfin S.r.l. – Amministratore Unico
			Fondazione Visconti di San Vito per la Protezione del Giovane ONLUS – Consigliere
Paola Demartini		Consigliere	Banca Carige S.p.A. – Consigliere

Per quanto a conoscenza dell'Emittente tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti normativamente richiesti.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione – tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge o di disposizioni regolamentari applicabili, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- strategie d'impresa, sistema organizzativo, sistema dei controlli interni e governo dei rischi, ingresso in nuovi mercati e apertura a nuovi prodotti, sistemi interni di misurazione dei rischi, esternalizzazione di funzioni aziendali, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare tempo per tempo applicabile;
- la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo della banca, verificandone la corretta attuazione e promuovendo tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze, anche attraverso l'esercizio delle attribuzioni previste dalla normativa anche regolamentare tempo per tempo applicabile;
- l'approvazione e le modifiche dei principali regolamenti interni; – la costituzione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione;
- la nomina dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale e la revoca degli stessi, fatti salvi i casi di nomina da parte dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 2396 c.c., nonché del personale della categoria dei Dirigenti, le promozioni a detta categoria, la revoca ed ogni altro provvedimento relativo a detto personale, nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea;
- l'acquisto e la vendita di azioni proprie, nonché in generale l'assunzione e la cessione di partecipazioni purché sussistano i requisiti di cui all'articolo 2529 C.C.;
- l'acquisto e la vendita di immobili, salvi gli atti e le operazioni in sede giudiziale e stragiudiziale per il recupero di crediti;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e rappresentanze;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza;
- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi, previo parere del Collegio Sindacale;

- l'approvazione, il riesame e l'aggiornamento del piano di risanamento, nonché la sua modifica e il suo aggiornamento su richiesta dell'autorità di vigilanza;
- l'adozione, su richiesta dell'autorità di vigilanza, delle modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della banca, e delle altre misure necessarie per conseguire le finalità del piano di risanamento, nonché l'eliminazione delle cause che formano presupposto dell'intervento precoce;
- la decisione di adottare una misura prevista nel piano di risanamento o di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;
- l'approvazione di regolamenti interni per la promozione della diversità e della inclusività.

Eventuali aggiornamenti delle informazioni relative al Consiglio di Amministrazione saranno pubblicati sul sito internet dell'Emittente (<https://www.grpwps/portal/bcponti/governance/organi-sociali>), fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in relazione all'eventuale pubblicazione di un supplemento.

I membri del Consiglio di Amministrazione della Banca sopra indicati sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Emittente.

### **Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'art. 24 dello statuto della Banca, il Collegio Sindacale è composto da n. 3 Sindaci effettivi e da n. 2 Sindaci supplenti, eletti dall'Assemblea.

In data 17 giugno 2022 la sopra ricordata Assemblea ha proceduto altresì alla nomina del nuovo Collegio Sindacale, per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

La tabella che segue riporta la composizione del Collegio Sindacale alla Data del Documento di Registrazione e le cariche significative ricoperte al di fuori dell'Emittente.

NOME	CARICA	PRINCIPALI CARICHE SIGNIFICATIVE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE
Alberto Nigro	Presidente	Consorzio per i Servizi di telefonia mobile S.C.P.A. - Presidente del Collegio Sindacale
		CFI - Compagnia Ferroviaria Italiana S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale
		Vianini S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale
		BPER Real Estate S.p.A. - Sindaco Effettivo
		Numera S.p.A. - Sindaco Effettivo
		Bibanca S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale
		Sardafactoring S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale
		Utopia Società di Investimento semplice p.A. a capitale fisso - Presidente del Collegio Sindacale
		Società Cooperativa di Garanzia collettiva dei fidi tra piccole e medie imprese - Garanzia Etica - Sindaco Effettivo
		Sinloc - Sistema Iniziative Locali S.p.A. - Sindaco Effettivo
Mario Salaris	Sindaco Effettivo	Shelter Media S.p.A. - Sindaco Effettivo
		SAE Sardegna S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale
		Tecnocasic S.p.A. - Revisore dei conti
		Ippocrate S.r.l. - Consigliere
		Hyknos Audit S.r.l. - Consigliere
		Con i Bambini - Impresa Sociale S.r.l. - Revisore dei conti

		Con i Bambini – Impresa Sociale S.r.l. – Revisore dei conti
		Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A. – Sindaco Effettivo
		ASM Garbagnate Milanese S.p.A. – Sindaco Effettivo
		Società Ambiente del Sud Ovest Milanese S.r.l. – SASOM S.r.l. – Sindaco Effettivo
Patrizia d’Adamo	Sindaco Effettivo	Farmacia Assago – Milanofiori S.r.l. – Revisore legale
		Commerciale GAS & Luce S.r.l. – Sindaco Effettivo
		Kunzi S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale
		Azienda Multiservizi Abbiatense S.p.A. – Sindaco Effettivo
		GR Farma S.r.l. – Sindaco Effettivo
		BPER Trust Company S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale
Gian Andrea Guidi	Sindaco Supplente	Ariston S.p.A. – Sindaco Effettivo
		Thermowatt S.p.A. – Sindaco Effettivo
		Elco S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale
		Ecoflam S.p.A. – Sindaco Effettivo
		Industria Italiana Integratori S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale
		Ceramiche Refin S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale
		Borsari S.p.A. – Sindaco Effettivo
		Generali Pio S.p.A. – Sindaco Effettivo
		Greci e Folzani S.p.A. – Sindaco Effettivo
		Antica Foma S.r.l. – Sindaco Unico
		Immerfin S.r.l. – Revisore legale
		Fides S.r.l. – Revisore legale
		Finitalia S.p.A. – Sindaco Effettivo
		BPER Trust Company S.p.A. – Sindaco Effettivo
		Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola – Presidente del Consiglio di Indirizzo
Giorgia Butturi	Sindaco Supplente	Coopservice Soc. Coop. – Sindaco Effettivo
		Fornovogas S.p.A. – Sindaco Effettivo
		Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l. – Presidente del Collegio Sindacale
		Fondazione il Fatto Quotidiano – Consigliere

Per quanto a conoscenza dell’Emittente tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti normativamente richiesti. Eventuali aggiornamenti delle informazioni relative al Collegio Sindacale saranno pubblicati sul sito internet dell’Emittente (<https://www.grpwps/portal/bcponti/governance/organi-sociali>), fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 23 del Regolamento Prospetti in relazione all’eventuale pubblicazione di un supplemento.

I membri del Collegio Sindacale della Banca sopra indicati sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell’Emittente.

## 9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente, e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui un esponente contragga obbligazioni direttamente o indirettamente con la banca che amministra, dirige o controlla;
- articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- l'art. 150 del TUF, il quale sancisce che gli amministratori sono tenuti a riferire al collegio sindacale sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- articolo 2391 del codice civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-*bis* del codice civile (operazioni con parti correlate);
- il Regolamento Consob n. 17221/2010, recante disposizioni in materia di Parti Correlate;
- la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013, Parte Terza, Capitolo 11, recante disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati; e
- l'art. 15 del Decreto Ministeriale n. 169/2020 prevede che tutti gli Esponenti devono agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

L'Emittente ha adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate. In particolare, con riferimento alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, l'Emittente ha provveduto a recepire, in conformità alle iniziative nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento di BPER, la "*Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati*".

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate si rinvia alla Parte H "Operazioni con parti correlate" del Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 (pp. 269 e seguenti), nonché alla Relazione Finanziaria Semestrale della Banca al 30 giugno 2021 (p. 52-53).

## **10. PRINCIPALI AZIONISTI**

### **10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari**

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale della Banca è interamente detenuto da Banca Carige S.p.A. a sua volta soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di BPER.

Si evidenzia che la Banca non detiene azioni proprie.

Per maggiori informazioni sulla Capogruppo BPER si rinvia al Capitolo 6 del Documento di Registrazione.

### **10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Fatto salvo quanto riportato in merito all'ingresso dell'Emittente nel perimetro del Gruppo BPER Banca a seguito della cessione a BPER della partecipazione di controllo (pari a circa l'80% del capitale della controllante Banca Carige S.p.A.) detenuta dal FITD e dallo SVI, perfezionata in data 3 giugno 2022, alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non è a conoscenza di accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo della Banca.

## 11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

#### 11.1.1 Informazioni finanziarie al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti – nel Documento di Registrazione relativi ai bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, sottoposti a revisione legale dei conti. L'Emittente non redige il bilancio a livello consolidato, ma solo a livello individuale.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca

<https://www.grpwps/portal/bcponti/Rel+dic+2021+BCP+DEFINITIVO.pdf> (Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021)

<https://www.grpwps/portal/bcponti/Rel+dic+2020+BCP+DEFINITIVO.pdf> (Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020)

I bilanci di esercizio al 31 dicembre 2020 e 2021 sono redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La tabella che segue riporta i riferimenti alle pagine dei bilanci di esercizio della Banca.

INFORMAZIONI FINANZIARIE	Bilancio al 31/12/2020	Bilancio al 31/12/2021
Stato patrimoniale	45-46	47-48
Conto economico	47	49
Prospetto della redditività complessiva	48	50
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	49-50	51-52
Rendiconto finanziario	51-52	53
Nota integrativa	53-271	55-282
Relazione della Società di Revisione	288-295	297-303

#### 11.1.2 Modifica della data di riferimento contabile

La Banca non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

#### 11.1.3 Principi contabili

Le informazioni finanziarie sono redatte conformemente agli International Financial Reporting Standards come recepiti nell'Unione con il regolamento (CE) n. 1606/2002.

#### 11.1.4 Modifica della disciplina contabile

La Banca predispose il bilancio separato in conformità ai principi contabili internazionali. Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

#### 11.1.5 Informazioni finanziarie redatte conformemente ai principi contabili nazionali sottoposte a revisione

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

#### 11.1.6 Bilancio di esercizio

L'Emittente redige esclusivamente il bilancio di esercizio.

Il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 è stato approvato dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2022 ed è disponibile al pubblico per la consultazione sul sito *internet* della Banca (<https://www.grpwps/portal/bcponti/Rel+dic+2021+BCP+DEFINITIVO.pdf>).

#### 11.1.7 Data delle informazioni finanziarie



La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione è il 31 dicembre 2021.

## 11.2 Informazioni finanziarie infrannuali

Le informazioni finanziarie al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021 relative all'Emittente sono contenute nelle Relazioni Finanziarie semestrali al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021 incluse nel Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento (UE) n. 2017/1129.

La Relazione Finanziaria semestrale consolidata è redatta in applicazione dei Principi contabili IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in vigore, alla data del Documento di Registrazione, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022 e la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021 sono a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca alle seguenti pagine:

<https://www.grpwps/portal/bcponti/Rel+giu+2022+BCP+DEFINITIVO.pdf> (Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022)

<https://www.grpwps/portal/bcponti/Rel+giu+2021+BCP+DEF.pdf> (Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021)

La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022 è sottoposta a revisione contabile limitata.

La tabella che segue riporta i riferimenti alle pagine della relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2021 e 2022.

INFORMAZIONI FINANZIARIE	30/6/2021	30/6/2022
Stato patrimoniale	24	20
Conto economico	25	21
Prospetto della redditività complessiva	26	22
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	27-28	23-24
Rendiconto finanziario	29	25
Note Illustrative	30-57	26-50
Relazione della Società di Revisione	58-60	51-52

## 11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

### 11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre 2021 e 2020

Le informazioni finanziarie relative al bilancio al 31 dicembre 2021 sono state sottoposte a revisione da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 30 marzo 2022, senza rilievi, contenente un apposito paragrafo concernente "*Incertezze significative relative alla continuità aziendale*".

Le informazioni finanziarie relative al bilancio al 31 dicembre 2020 sono state sottoposte a revisione da parte della società EY S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 25 marzo 2021 senza rilievi, con un richiamo di informativa in ordine alla continuità aziendale.

Le predette relazioni, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, sono state emesse senza rilievi e sono parte integrante delle relazioni finanziarie annuali.

### 11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Il Documento di Registrazione non riporta ulteriori informazioni oggetto di revisione contabile rispetto a quelle contenute nei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 e nelle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021.

11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

I seguenti dati non sono estratti dai bilanci dell'Emittente e pertanto non sono stati sottoposti all'esame della società di revisione.

- i dati contenuti nel Capitolo 1, Fattore di rischio C5 del presente Documento di Registrazione, relativi al valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2022 sono tratti da elaborazioni delle metriche utilizzate nel processo gestionale di misurazione dei rischi di mercato per il Gruppo;
- i dati contenuti nel Capitolo 1, Fattore di rischio B1 del presente Documento di Registrazione, relativi all'esposizione nei confronti degli Stati sovrani, sono tratti da elaborazioni del management della Banca;
- i dati contenuti nel Capitolo 1, Fattore di rischio C6, e nel Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8, del presente Documento di Registrazione, relativi alla quantificazione del Liquidity Coverage Ratio e del Net Stable Funding Ratio sono tratti da elaborazioni del management della Banca;
- i dati contenuti nel Capitolo 1, Fattore di rischio C2 del presente Documento di Registrazione, relativi alla quantificazione delle perdite operative sono tratti da elaborazioni del management della Banca;
- i dati contenuti nel Capitolo 1, Fattore di Rischio C1 del presente Documento di Registrazione, relativi ai dati medi di settore sui tassi di copertura sono tratti dal "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria" di Banca d'Italia pubblicato nel mese di aprile 2021.

#### 11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali

L'Emittente non ha procedimenti giudiziari e arbitrali pendenti, che possano avere, a giudizio dell'Emittente stesso, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o redditività.

Tuttavia, l'Emittente è parte, nel corso del normale svolgimento delle proprie attività, di alcuni procedimenti da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori.

Con riferimento ai contenziosi pendenti, a fronte di un *petitum* per contenziosi fiscali di circa Euro 150 mila, al 30 giugno 2022, il fondo rischi e oneri a presidio di tali rischi risulta pari a circa Euro 150 mila (circa Euro 41 mila al 31 dicembre 2021). In particolare, considerando che in data 3 giugno 2022 si è perfezionato l'ingresso di Banca Carige e delle sue controllate nel Gruppo BPER, le competenti strutture di Banca Cesare Ponti, di concerto con le strutture di BPER che si occupano della valutazione degli accordi di servizi e distributivi, hanno effettuato le opportune valutazioni sul rischio di esborso derivante dall'eventuale risoluzione di ciascun accordo al fine di effettuare, in presenza di un rischio probabile, corrispondenti accantonamenti a fondo rischi e oneri. Alla data del 30 giugno 2022, tali valutazioni non hanno determinato alcun accantonamento.

La Banca ritiene che tale fondo sia congruo per fronteggiare i rischi connessi a procedimenti giudiziari. L'Emittente si è altresì avvalso della possibilità concessa dallo IAS 37§92 di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi a fronte dei singoli rischi laddove tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

Infine, con riferimento alla Capogruppo BPER, si segnala, che a seguito della sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 12 ottobre 2022 che ha annullato le decisioni della Banca Centrale Europea del 1° gennaio 2019 e del 29 marzo 2019 con cui Banca Carige S.p.A. era stata assoggettata ad amministrazione straordinaria fino al 30 settembre 2019 – Malacalza, con atto di citazione del 20 ottobre 2022, ha chiesto la condanna di Banca Carige S.p.A., al pagamento di Euro 539.124.163,89, a titolo di risarcimento del danno asseritamente subito da Malacalza in conseguenza della delibera di aumento di capitale assunta dall'Assemblea straordinaria di Banca Carige S.p.A. del 20 settembre 2019.

##### 11.4.1 Contenzioso fiscale

Nel mese di dicembre 2020, il Comune di Milano ha notificato a Banca Cesare Ponti due avvisi di accertamento in materia di IMU per le annualità 2014 e 2015. In entrambi i provvedimenti è stata prefigurata l'omessa dichiarazione ai fini IMU con riferimento all'immobile della Sede, è stato quindi accertato un maggiore tributo (per ciascuna annualità) di circa Euro 41 mila ed è stata irrogata la sanzione amministrativa unica, in applicazione dell'istituto del cumulo giuridico (ex art. 12 D.gs. 472/1997), per circa Euro 62 mila. Il tutto per una complessiva esposizione debitoria di circa Euro 144 mila.

La motivazione sottesa ai richiamati accertamenti è ravvisabile nella circostanza, che l'immobile in uso come sede Banca Ponti non fosse detenuto in forza di un titolo locativo, ma in forza di un "rapporto concessorio di un bene demaniale" (in ragione della Convenzione stipulata con il Comune di Milano in data 16 gennaio 2012), circostanza che implicherebbe il versamento dell'imposta a carico del Concessionario.

Detta situazione, che riguarda anche annualità pregresse al 2014 non è mai stata contestata in passato dal Comune di Milano che

si trova nella duplice veste di soggetto concedente ed ente impositore.

Cionondimeno, avuto specifico riguardo alle pretese manifestate con i menzionati provvedimenti impositivi relativi alle annualità 2014 e 2015, si sono ritenuti comunque ravvisabili taluni profili che hanno legittimato la proposizione di atti di impugnazione.

La CTP di Milano, con sentenza depositata il 05/04/2022, ha rigettato il ricorso per cui si è provveduto ad accantonare, già nel corso del primo trimestre 2022, l'intero importo riferito alla contestazione e pari complessivamente, con interessi e spese, a circa Euro 150 mila.

A seguito di quanto sopra, considerata la probabile contestazione da parte del Comune di Milano anche per le annualità successive, già nel corso del 2021, si era proceduto alla regolarizzazione dell'IMU non versata relativamente ai locali in questione per gli anni dal 2016 al 2020 inclusi utilizzando la procedura del ravvedimento operoso.

#### *11.4.2 Accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza*

##### **Ispezioni e verifiche tematiche da parte di BCE**

Per completezza e memoria nel periodo in cui l'Emittente rientrava nel perimetro del Gruppo Banca Carige, sottoposto dal 2015 alla Vigilanza diretta della BCE in quanto incluso nel perimetro delle banche "significant", questi è stato oggetto di 8 ispezioni in loco e 4 ispezioni a distanza di seguito dettagliate:

- 1) *Internal Governance* (OSI-2015-29), condotta dal 28 aprile 2015 al 27 luglio 2015;
- 2) *Liquidity Risk and IRRBB* (OSI-2015-625), condotta dal 22 settembre 2015 al 11 dicembre 2015;
- 3) *Collateral, provisioning, securitisation* (OSI-2016-1223), condotta dal 7 marzo 2016 al 29 luglio 2016;
- 4) *Internal Governance* (OSI-2016-1224), condotta dal 10 ottobre 2016 al 13 gennaio 2017;
- 5) *Governance and Risk Management* (OSI-2016-3294), condotta dal 28 settembre 2016 al 14 ottobre 2016;
- 6) *Capital position calculation accuracy* (OSI-2017-3038), condotta dal 27 febbraio 2017 al 19 luglio 2017;
- 7) *Qualità dei flussi informativi interni ed esterni* (OSI-2017-3042), condotta dal 5 ottobre 2017 al 29 dicembre 2017;
- 8) *Credit Risk and Counterparties Risk* (OSI-2018-ITCAR-3804), condotta dal 13 aprile 2018 al 3 agosto 2018;
- 9) *Thematic Review on Risk Governance and Appetite* (MS-II/2016/0169), condotta nel corso del 2015;
- 10) *Thematic Review on NPL* (MS-II/2017/0033), condotta dal gennaio 2015 al novembre 2016;
- 11) *Thematic Review on IFRS 9* (MS-II/2017/1156 - Fase 1), condotta dal 2 dicembre 2016 al 31 marzo 2017;
- 12) *Thematic Review on IFRS 9* (MS-II/2017/1156 - Fase 2), condotta dal 2 dicembre 2016 al 31 marzo 2017.

Agli esiti ispettivi definitivi sono seguite le Raccomandazioni formulate dall'Autorità (complessivamente pari a 131) per recepire le quali l'allora capogruppo Banca Carige S.p.A. ha redatto dei piani di attività, la cui esecuzione è stata monitorata su base trimestrale e ove richiesto comunicata all'Autorità di Vigilanza.

Alla data del Documento di Registrazione, Banca Carige S.p.A. ha completato le attività per il recepimento del 100% delle raccomandazioni; nel mese di giugno 2021 sono state completate le attività sulle ultime 6 raccomandazioni che erano rimaste aperte, tutte connesse alla tematica di valutazione dei crediti in ottica *going-gone concern*, di cui 2 da ricondurre a ispezioni antecedenti il 2018 e 4 all'unica ispezione avvenuta nel 2018.

Si fa presente che il mancato adempimento delle azioni richieste o l'inadeguatezza delle azioni di rimedio potrebbe portare l'Autorità di Vigilanza ad adottare interventi volti a colmare tali carenze. In particolare, la BCE nel corso dell'ordinaria supervisione bancaria può infatti assumere decisioni (i) in ordine all'imposizione di requisiti prudenziali ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del Consiglio n. 1024/2013, che vanno da richieste specifiche attinenti le politiche di accantonamento, il rafforzamento di processi e strategie fino alla imposizione di segnalazioni supplementari e alla sospensione degli organi amministrativi; e (ii) in ordine all'imposizione di requisiti ai sensi degli articoli 69-*octiesdecies* e 69-*noviesdecies* del TUB che vanno dalla possibilità di richiedere una parziale attuazione del piano di risanamento, alla richiesta di aggiornamento del piano di risanamento fino alla rimozione degli esponenti aziendali e all'assunzione del provvedimento di amministrazione straordinaria. Si sottolinea tuttavia che le azioni adottate da Banca Carige S.p.A. in risposta alle raccomandazioni sono state tutte declinate e comunicate alla BCE in specifici piani di attività, inoltre lo stato di recepimento delle raccomandazioni è oggetto di un continuo monitoraggio trimestrale.

Con riferimento alle ispezioni e verifiche tematiche antecedenti il 2018, alla data del Documento di Registrazione risulta recepita la totalità delle raccomandazioni.

##### **Accertamenti ispettivi e procedimenti sanzionatori da parte di Banca d'Italia**

Nel corso del secondo semestre del 2016, Banca d'Italia ha condotto sull'allora Gruppo Banca Carige un'ispezione sulla tematica della commercializzazione di polizze assicurative abbinate a finanziamenti erogati a soggetti consumatori.

In data 28 aprile 2017, l'Autorità di Vigilanza nel comunicare gli esiti dell'ispezione ha rilevato un adeguato allineamento della

prassi tenuta dall’Emittente con la vigente normativa individuando, tuttavia, alcune criticità sotto il profilo gestionale della documentazione precontrattuale e dei controlli interni.

In data 30 maggio 2017, Banca Carige S.p.A. ha riscontrato la suddetta comunicazione fornendo un dettaglio delle iniziative assunte per il superamento delle suddette criticità. La Banca d’Italia ha effettuato un’ispezione nei mesi marzo–giugno 2018 in materia antiriciclaggio ed usura. Il verbale ispettivo è stato consegnato al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale di Banca Carige S.p.A. nel corso della seduta dell’11 ottobre 2018 ed è stato riscontrato il 12 novembre 2018. In particolare, per quanto riguarda l’usura, sono emerse alcune errate interpretazioni circa il conteggio di talune spese relative a finanziamenti per cassa, nonché diverse problematiche di tipo operativo relative al conteggio dei tassi usurari. Nella nota di riscontro è stato dato conto dell’avvenuto aggiornamento della normativa interna e delle attività di rifusione nei confronti della clientela e di adeguamento delle procedure informatiche.

Per quanto attiene all’antiriciclaggio, le risultanze del verbale ispettivo sono state parzialmente favorevoli; sono state evidenziate talune carenze riguardanti la conservazione dei dati, l’aggiornamento dell’adeguata verifica, la profilatura dei clienti e le attività di controllo sulla rete.

Alla data del Documento di Registrazione, le attività di *remediation* sono in fase di finalizzazione.

Inoltre, in data 19 ottobre 2020 la Banca d’Italia (Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria) ha avviato un accertamento ispettivo, nei confronti dell’allora Gruppo Banca Carige S.p.A., mirato a verificare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, conclusosi il 29 gennaio 2021. L’esito della verifica è stato ricevuto in data 27 aprile 2021, con un giudizio in area negativa, “parzialmente conforme”, principalmente riconducibile alle diffuse carenze in materia di remunerazione di affidamenti e sconfinamenti, informativa pubblicitaria e precontrattuale, fase di esecuzione, informazioni alla clientela, trasferimento dei servizi di pagamento, chiusura dei rapporti, processi di modifica unilaterale dei contratti e di gestione dei reclami. In pari data, la Banca d’Italia ha richiesto, con separata comunicazione, la definizione di un Piano di rimedio – da ultimarsi entro 12 mesi dalla data di approvazione dello stesso – necessario per assicurare il completo superamento dei rilievi ispettivi e la piena applicazione della normativa di settore. Il piano di rimedio dovrà prevedere, in sintesi, l’aggiornamento del *framework* regolamentare, il rafforzamento del sistema dei controlli interni, la revisione delle procedure, la rivisitazione dell’approccio in materia di remunerazioni e sconfinamenti, la revisione del processo relativo alle modifiche unilaterali dei contratti, l’adozione di misure rimediali con riguardo alla *strong customer authentication*, la restituzione alla clientela delle somme percepite principalmente in violazione della disciplina in materia di remunerazioni e sconfinamenti nonché il miglioramento dei presidi operativi e di controllo sulla rete esterna e sul collocamento di prodotti collegati e accessori.

Con ulteriore comunicazione, sempre in pari data, l’organo di vigilanza ha comunicato di aver disposto, ai sensi dell’art. 145 del TUB, l’avvio del procedimento sanzionatorio amministrativo in relazione agli esiti del suddetto accertamento.

Al fine di assicurare uniformità e coerenza alle analisi e alle valutazioni da compiere in vista della predisposizione del piano di rimedio, Banca Carige S.p.A. ha chiesto la possibilità di inviare le risposte al rapporto ispettivo e al procedimento sanzionatorio in analogia al Piano, entro 90 giorni a partire dal 27 aprile 2021. La Banca d’Italia con lettera dell’11 maggio 2021 ha accolto la richiesta di proroga nei termini proposti.

Banca Carige S.p.A., nel rispetto dei termini previsti, in data 23 luglio 2021, ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza le proprie risposte all’accertamento ispettivo, il piano di rimedio e le controdeduzioni al procedimento sanzionatorio.

Successivamente, con lettera prot. N. 1601359/21 del 9/11/2021 la Banca d’Italia, a fronte delle risposte ricevute e analizzate, ha osservato che “alcune delle misure prospettate, che investono specifici ambiti di intervento, non risultano del tutto idonee ad assicurare il completo superamento delle anomalie riscontrate e si rende, pertanto, necessario integrarle nei termini di seguito riportati”.

Alle osservazioni contenute in tale ultima lettera è stato fornito riscontro in data 21/1/2022.

Con lettera n. 0234044/22 del 12/2/2022 la Banca d’Italia ha inviato la proposta sanzionatoria n. 0231907/22 dell’11/2/2022, formulata dal Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza (RIV) al Direttorio della Banca d’Italia, competente per la fase decisoria relativamente agli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d’Italia dal 19/10/2020 al 29/1/2021, nella misura di Euro 280.000.

Con successiva lettera prot. N. 0524188/22 del 31/3/2022 la Banca d’Italia ha confermato la sanzione nella suddetta misura.

In data 30/08/2022, Banca Carige S.p.A. ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza l’aggiornamento relativo allo stato di avanzamento delle attività del Piano di rimedio.

La misurazione e la valutazione dei rischi che la Banca è tenuta a sostenere, a fronte dei quali sono stati stanziati specifici fondi rischi, rappresenta un’area di stima ed incertezza. Alla data della redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2022, non è

stato possibile pertanto escludere che le risultanze finali del processo di ristoro della clientela conseguente alle risultanze della verifica ispettiva possano far emergere ulteriori passività per la Banca.

#### **11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

Fatto salvo per quanto indicato nel Documento di Registrazione con riferimento all'ingresso dell'Emittente nel perimetro del Gruppo BPER a seguito della cessione a BPER della partecipazione di controllo, non si segnalano significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali pubblicate (30 giugno 2022).

Con particolare riferimento allo scenario economico esistente alla data del Documento di Registrazione ed al contesto di riferimento che ha caratterizzato l'operatività dell'Emittente sino alla data del Documento di Registrazione, si rimanda a quanto indicato alla Parte Seconda, Capitolo 7 del presente Documento di Registrazione.

## **12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **12.1 Capitale sociale**

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 14.000.000 suddiviso in n. 14.000.000 azioni ordinarie.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente (<https://www.grpwps/portal/bcponti/Statuto.pdf>), fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

### **12.2 Atto costitutivo e statuto**

L'Emittente è una società per azioni costituita a Milano in data 13 maggio 2010 e con durata fino al 31 dicembre 2050.

La Banca è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano, Codice fiscale e Partita IVA n. 07051880966; Codice ABI: 03084.1. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche, presso la Banca d'Italia, ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Banca Carige S.p.A..

Il vigente statuto è stato iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano il 28 aprile 2022.

Ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, l'Emittente ha ad oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

A tal fine la Banca, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Società può emettere obbligazioni conformemente alle disposizioni normative di tempo in tempo vigenti.

Lo statuto dell'Emittente è reperibile sul proprio sito internet (<https://www.grpwps/portal/bcponti/Statuto.pdf>)

### 13. PRINCIPALI CONTRATTI

Alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha concluso contratti al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

Di seguito, vengono illustrati le principali informazioni inerenti ai principali contratti stipulati dall'Emittente e dal Gruppo e diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività.

#### **Accordi di distribuzione di prodotti assicurativi**

Contestualmente all'esecuzione del contratto di compravendita con cui l'allora capogruppo Banca Carige S.p.A., in data 5 giugno 2015, ha ceduto ad Amissima Holdings le azioni rappresentative della totalità del capitale sociale di Amissima Vita (già Carige Vita Nuova S.p.A.), compagnia assicurativa attiva nel Ramo Vita, e Amissima Assicurazioni (già Carige Assicurazioni S.p.A.), l'Emittente ha sottoscritto (i) con Amissima Vita, un accordo per la distribuzione di prodotti assicurativi del ramo vita, e (ii) con Amissima Assicurazioni un accordo per la distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni aventi durata sino al 31 dicembre 2024 e rinnovabili.

Al riguardo, si segnala che, nella seduta del 9 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Banca Carige S.p.A., ha approvato i nuovi testi degli accordi distributivi a suo tempo stipulati con Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. aggiornati con le modifiche necessarie ad allinearli con la Direttiva 2016/97 del 20/1/2016 e con la relativa normativa di attuazione sia italiana sia europea.

Il nuovo accordo distributivo dei prodotti assicurativi ramo vita prevede una durata fino al 31 dicembre 2028 e un rinnovo automatico per ulteriori 10 anni salvo disdetta da parte della sola Amissima Vita; il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di collocamento di tali prodotti può comportare un aggiustamento delle commissioni. Infine, ad Amissima Vita è riconosciuto il diritto di risolvere il relativo accordo distributivo al verificarsi di determinati eventi quali il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di vendita per tre anni consecutivi o la violazione dell'obbligo di esclusiva.

Il nuovo accordo distributivo dei prodotti assicurativi ramo danni presenta una durata fino al 31 dicembre 2024 ed è automaticamente rinnovabile per ulteriori 10 anni, salvo disdetta di Amissima Assicurazioni. Tale accordo distributivo non prevede penali in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di vendita; tuttavia è previsto il diritto di Amissima Assicurazioni di risolvere tale accordo in caso di mancato raggiungimento della percentuale del 70% dell'obiettivo di vendita.

La risoluzione dei contratti di distribuzione da parte di Amissima Vita nei casi sopra descritti determina l'obbligo in capo al Gruppo di corrispondere una penale predefinita, con un tetto massimo che, tenuto conto anche dell'Accordo Distributivo Danni, non potrà eccedere l'importo di Euro 160 milioni; la risoluzione dei contratti di distribuzione da parte di Amissima Danni nei casi sopra descritti determina l'obbligo in capo al Gruppo di corrispondere una somma predefinita che non potrà eccedere l'importo di Euro 10 milioni.

È infine previsto il diritto per ciascun distributore di risolvere i singoli accordi di distribuzione qualora le compagnie assicurative sottoscrivano accordi di intermediazione assicurativa dei prodotti con determinate banche, o in Liguria o in altre province italiane nelle quali la quota di mercato riferita ai depositi bancari del Gruppo eccedono il 10% e detta violazione non sia sanata nei tempi contrattualmente previsti.

Fatto salvo quanto sopra riportato, il contratto non prevede ulteriori clausole di recesso/risoluzione né altre clausole da cui possa derivare un rischio per l'Emittente.

Si segnala che il 1° aprile 2021 Amissima Assicurazioni S.p.A. è stata acquisita da HDI Assicurazioni S.p.A. ed ha successivamente modificato la propria denominazione in HDI Italia S.p.A.

Per quanto riguarda invece Amissima Vita S.p.A., si evidenzia che in data 1° agosto 2022 si è perfezionata la sua acquisizione da parte di Athora Italy Holding D.A.C., società del Gruppo assicurativo Athora. A seguito di questa operazione, in data 13 ottobre 2022 la denominazione è stata modificata in Athora Italia S.p.A.

#### **Contratto di servicing "Gerica"**

In data 10 maggio 2018, contestualmente alla cessione a Credito Fondiario S.p.A. (Credito Fondiario) da parte di Banca Carige S.p.A. di un ramo d'azienda costituito da una piattaforma organizzata per la prestazione di servizi di gestione e recupero di crediti, prevalentemente relativi a posizioni classificate come "sofferenze", Banca Carige S.p.A., la Banca del Monte di Lucca e l'Emittente hanno sottoscritto un contratto di *servicing* con Credito Fondiario per la gestione e il recupero dei crediti classificati, o che saranno classificati, quali "sofferenze", ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 nonché, in determinati casi, di qualsiasi altra

posizione creditizia, ivi compresi crediti classificati, o che saranno classificati, quali Inadempienze Probabili.

È prevista una durata decennale del contratto di *servicing* (*i.e.*, fino al 10 maggio 2028), tacitamente rinnovabile per periodi aventi una durata di 4 anni ciascuno, salvo disdetta di una delle parti con preavviso comunicato almeno 10 mesi prima della data di scadenza (originaria o rinnovata) del contratto. Il Gruppo è inoltre tenuto a conferire a Credito Fondiario un ammontare minimo di crediti in gestione stabilito secondo determinati criteri e verificato alla fine di ogni anno: il mancato rispetto di tale obbligo può determinare per il Gruppo, l'obbligo di corrispondere a Credito Fondiario una commissione pari all'1% dell'ammontare dei crediti non conferiti.

Oltre a quanto sopra rappresentato, il contratto non prevede altre specifiche clausole di recesso e/o risoluzione né altri obblighi, impegni o altre clausole da cui possa derivare un rischio per l'Emittente.

Infine si segnala che, nella seduta del 9 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in relazione a tale contratto di *servicing*, ha deliberato di approvare, per quanto di propria competenza, il trasferimento del contratto di *servicing* in questione alla società che subentrerà a Credito Fondiario nella gestione dell'attività di recupero crediti nell'ambito del progetto di riorganizzazione della struttura del Gruppo Credito Fondiario attualmente in corso di attuazione, il tutto subordinatamente all'assunzione della medesima delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.



## 14. DOCUMENTI DISPONIBILI

Dalla data del Documento di Registrazione – e per tutta la durata della sua validità – i seguenti documenti possono essere consultati presso la sede legale della Banca:

- Atto costitutivo (disponibile solo presso la sede sociale della Banca);
- Statuto vigente dell'Emittente;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020;
- Relazione di Deloitte & Touche S.p.A. riferita all'esercizio 2021;
- Relazioni di EY S.p.A. riferite all'esercizio 2020;
- Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022;
- Relazione di revisione contabile limitata di Deloitte & Touche S.p.A. riferita alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022.
- Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021;
- Relazione di revisione contabile limitata di Deloitte & Touche S.p.A. riferita alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021.

La predetta documentazione è altresì disponibile in formato elettronico sul sito *internet* dell'Emittente

<https://www.grpwps/portal/bcponti/investor-relations/bilanci> e <https://www.grpwps/portal/bcponti/Statuto.pdf>

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché i bilanci e le situazioni contabili periodiche pubblicate successivamente alla data del Documento di Registrazione, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

**Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza.**